

Dioscorea communis (L.)
Caddick & Wilkin



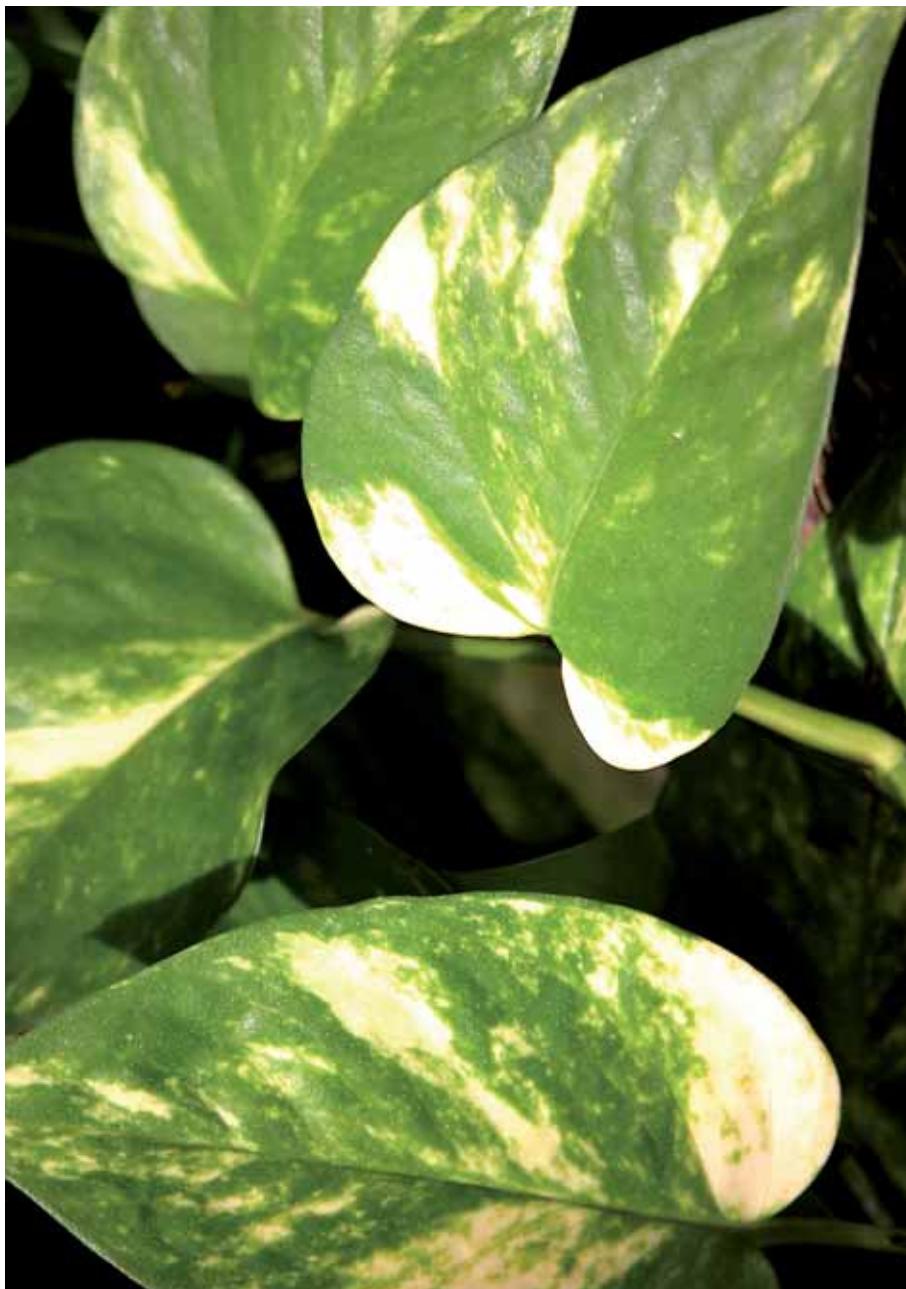
Dioscorea communis (L.)
Caddick & Wilkin
Particolare del frutto





Epipremnum pinnatum (L.) Engl.

Nome comune/Common name:	Pothos
Nome comune (inglese/english):	Pothos, Golden pothos, Devil's ivy
Famiglia/Scientific family name:	Araceae
Descrizione/Plant description:	pianta sempreverde erbacea perenne, fusto verde-giallastro con radici aeree. Foglie lucide, cuoriformi, picciolate, con maculature gialle sulla lamina. Non presenta fioritura
Habitus/Habitus:	erbaceo
Origine/Origin:	Oceania
Habitat/Habitat:	clima tropicale
Distribuzione/Distribution:	pianta da interni, dove il clima lo consente coltivata anche all'esterno
Status/Status:	coltivata
Tipo di esposizione/Mode of exposure: . . .	per contatto (cute/mucose); per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: linfa
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per contatto: irritazione della pelle; irritazione delle mucose
Sostanza tossica/Toxic chemical:	ossalati di calcio; proteine non identificate
Tossicità/Toxicity:	IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	per contatto cutaneo: lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro; far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. Per contatto oculare: irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua; far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. Per contatto con la mucosa orale/ingestione: non indurre il vomito; rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta; sciacquare con acqua fresca; contattare un Centro Antiveleni
Riferimenti bibliografici/References: . . .	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=epipremnum+pinnatum
Fonte/Source:	M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982
Parole chiave/Keywords:	casa; giardino



Epipremnum pinnatum (L.)
Engl.
Particolare della foglia



Euonymus europaeus L.

- Nome comune/Common name:** Evonimo
- Nome comune (inglese/english):** Spindle; Common spindle; Spindle tree; Strawberry bush; Spindleberry; European spindle (Nordamerica); European spindle tree
- Altri nomi/Other common names:** Fusaria; Fusaria comune; Fusaggine; Berretta di prete; Berretta da prete; Cappel di prete; Evonimo europeo; Corallini
- Famiglia/Scientific family name:** Celastraceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal greco "euonymon = ben nominato" denominazione eufemistica perché riferita a pianta velenosa
- Descrizione/Plant description:** arbusto a foglia caduca che può raggiungere i 6 metri di altezza, molto ramoso, rami giovani di colore verde; il fusto, a sezione quadrangolare, emana un forte odore di mela. Foglie opposte, picciolate, con lamina da ellittica a lanceolata. Fiori piccoli, giallo verdastri con 4 petali riuniti a 3-8 in ridotte cime ascellari. Il frutto è una capsula carnosa larga circa 15 millimetri, quadriloba, inizialmente verde, alla fine arrossata, che contiene 4 semi ovoidi arancione. Fioritura da aprile a giugno
- Habitus/Habitus:** arbustivo
- Origine/Origin:** Euro-asiatica
- Habitat/Habitat:** boschi radi; boschi di latifoglie; querceti; castagneti; arbusteti; siepi; pendii rocciosi; dal livello del mare fino a 1300 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** Europa; Caucaso; Crimea; Siberia orientale; spontanea in Italia, zone submontane; spontanea in Italia, zone mediterranee; sporadicamente presente come pianta ornamentale in giardini e parchi
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: corteccia, foglie, frutti, semi
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; dolori addominali; diarrea; complicazioni cardio-circolatorie (nei casi gravi)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** evonimina (glicoside); evonoside (glicoside); evobioside (glicoside); ramnoside (glicoside); digittossigenina (genina); glicosidi cardiotonici; saponine; alcaloidi
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** il nome volgare è giustificato dalla caratteristica forma dei frutti che richiama quella del berretto a tricorno dei prelati. Nella medicina popolare la polvere essiccata o il decotto dei frutti erano impiegati per le loro proprietà insetticide e antiparassitarie
- Note/Annotations:** la pericolosità dei frutti è accentuata dal fatto che difficilmente passano inosservati per la loro curiosa forma

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=euonymus+europaeus>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; D. Frohne - H.J. Pfänder, Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians, London, Manson, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; *Imagine botanica*: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; *Imagine naturale*: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: casa; giardino; parco

Euonymus europaeus L.



Euonymus europaeus L.
Particolare del fiore





Euphorbia lathyris L.

- Nome comune/Common name:** Catapuzia
- Nome comune (inglese/english):** Caper spurge; Mole plant; Mole weed; Caper Euphorbia
- Altri nomi/Other common names:** Cacapuzza; Esca dei pesci; Scatapuzia
- Famiglia/Scientific family name:** Euphorbiaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal greco Euphorbos (I sec. a.C.), medico personale di Giuba II, re berbero della Mauritania, che scoprì i principi pericolosi delle specie appartenenti a questo genere di piante
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea biennale alta fino a 1 metro, con fusto robusto, eretto, glauco, contenente un lattice bianco. Foglie opposte, decussate, lanceolato-lineari, intere. Fiori gialli, posti in infiorescenze esclusive di questa famiglia (ciazio) che a loro volta sono portate in infiorescenze composte ad ombrella a 2-4 raggi. Il frutto è una capsula liscia alta quasi 2 centimetri contenente 3 semi neri ovali, rugosi e reticolati. Fioritura da aprile a maggio
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** aree steppiche dal Mediterraneo all'Asia centrale
- Habitat/Habitat:** invasiva nelle colture orticole; ruderi; accumuli di macerie; dal livello del mare fino a 1000 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** cosmopolita
- Status/Status:** naturalizzata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: frutti, lattice
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione cutanea; irritazione delle mucose; **per ingestione:** irritazione della mucosa orofaringea (bocca e gola); nausea; vomito; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** euforbone; euforbolo; euforbina; esculetina (ossicumarina); tannini; resine; saponine; olii essenziali
- Tossicità/Toxicity:** IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** **per contatto cutaneo:** lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro; far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. **Per contatto oculare:** irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua; far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. **Per contatto con la mucosa orale/ingestione:** non indurre il vomito; rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta; sciacquare con acqua fresca; contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** nell'antichità veniva coltivata ad uso popolare per allontanare le talpe. I contadini usavano l'acqua in cui era stata lasciata macerare questa pianta per irrorare i frutti allo scopo di scoraggiarne il furto
- Riferimenti bibliografici/References:** <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=euphorbia+lathyris>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; L. Viegi, A. Pieroni, P.M. Guarrera, S. Maccioni, Piante usate in Italia in medicina veterinaria popolare, <http://www.biblio.vet.unipi.it/annali2001/pdf/405.pdf>; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; Immagine naturale: Sandro Perego

Parole chiave/Keywords: orto

Euphorbia lathyris L.
Particolare del fiore



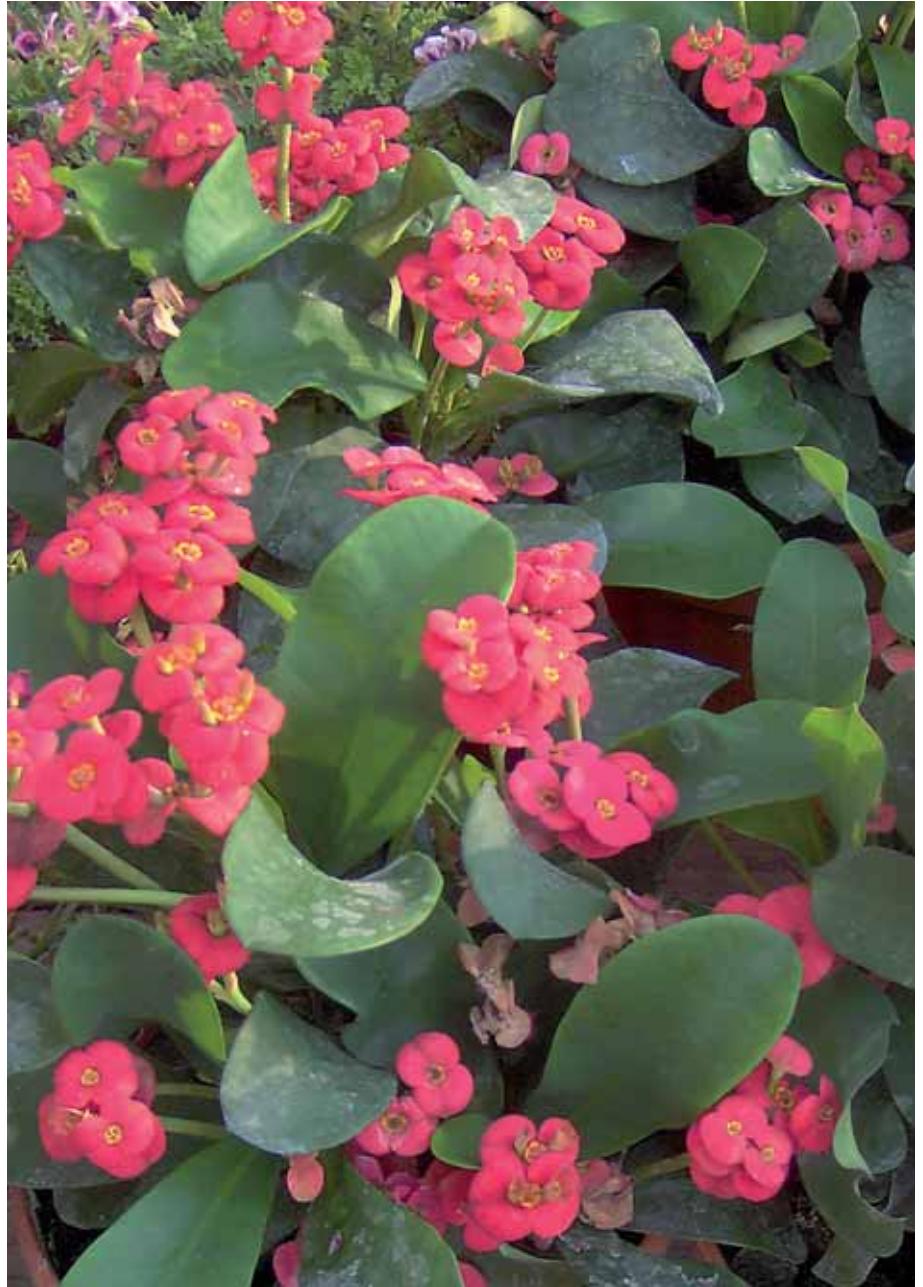
Euphorbia lathyris L.





Euphorbia milii Des Moul.

Sinonimo/Synonym:	<i>Euphorbia splendens</i> Bojer ex Hook
Nome comune/Common name:	Euforbia
Nome comune (inglese/english):	Crown of thorns; Christ's thorn; Christ plant
Altri nomi/Other common names:	Corona di spina; Spine di Cristo
Famiglia/Scientific family name:	Euphorbiaceae
Etimologia/Etymology:	il nome del genere deriva dal greco Euphorbos (I sec. a.C.), medico personale di Giuba II, re berbero della Mauritania, che scoprì i principi pericolosi delle specie appartenenti a questo genere di piante
Descrizione/Plant description:	arbusto alto 30-60 centimetri con rami ascendenti, spinoso, succulento con base legnosa. Foglie obovato-lanceolate, portate alla cima del fusto. Infiorescenze ramificate larghe 5-8 centimetri, ogni peduncolo porta un ciazio avvolto da 2 brattee cuoriforme rosse o gialle. Frutto: una piccola capsula con 3 semi. Fioritura durante tutto l'anno
Habitus/Habitus:	arbusto spinoso
Origine/Origin:	Madagascar
Habitat/Habitat:	in appartamento o all'esterno
Distribuzione/Distribution:	coltivata
Status/Status:	coltivata
Tipo di esposizione/Mode of exposure:	per contatto (cute/mucose); per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per contatto: irritazione cutanea; irritazione delle mucose; per ingestione: irritazione della mucosa orofaringea (bocca e gola); nausea; vomito; diarrea
Sostanza tossica/Toxic chemical:	esteri diterpenici
Tossicità/Toxicity:	IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	per contatto cutaneo: lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro; far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. Per contatto oculare: irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua; far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. Per contatto con la mucosa orale/ingestione: non indurre il vomito; rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta; sciacquare con acqua fresca; contattare un Centro Antiveleni
Riferimenti bibliografici/References:	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=euphorbia+milii http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
Fonte/Source:	M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985 Immagine naturale: Monica Salassa
Parole chiave/Keywords:	casa; giardino



Euphorbia milii Des Moul.
Particolare del fiore



Euphorbia pulcherrima Willd. ex Klotzsch

- Nome comune/Common name:** Stella di Natale
- Nome comune (inglese/english):** Poinsettia; Christmas flower; Common poinsettia; Mexican flame leaf; Christmas star; Winter rose; Noche buena; Pascua; Ataturk's flower
- Altri nomi/Other common names:** Poinsettia; Rosa di Natale
- Famiglia/Scientific family name:** Euphorbiaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal greco Euphorbos (I sec. a.C.), medico personale di Giuba II, re berbero della Mauritania, che scoprì i principi pericolosi delle specie appartenenti a questo genere di piante
- Descrizione/Plant description:** pianta legnosa, perenne, alta 1,5-2 metri. Foglie alterne, caduche, ovato-ellittiche, verde chiaro, leggermente lobate. Infiorescenze terminali sui rami, piuttosto piccole ma che diventano appariscenti quando sono attorniate da larghe foglie (brattee) colorate di rosso vivo, rosa o bianco, il tutto può raggiungere una larghezza di 30 centimetri. Fioritura nel periodo invernale
- Habitus/Habitus:** arbustivo
- Origine/Origin:** America meridionale; Messico
- Habitat/Habitat:** clima temperato caldo
- Distribuzione/Distribution:** comunemente coltivata a scopo ornamentale, prevalentemente in appartamento
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: foglie, fusto, lattice
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** lieve irritazione locale;
per ingestione: possibile lieve irritazione della mucosa orofaringea (bocca e gola) e lievi sintomi gastrointestinali (nausea, vomito, diarrea)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** lattice (triterpene); ossalati di calcio
- Tossicità/Toxicity:** IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI
- Primo soccorso/First aid:** **per contatto cutaneo:** lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro; far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. **Per contatto oculare:** irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua; far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. **Per contatto con la mucosa orale/ingestione:** non indurre il vomito; rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta; sciacquare con acqua fresca; contattare un Centro Antiveleni
- Note/Annotations:** fu scoperta in Messico fin dal 1520 dagli Spagnoli di Cortés. Soltanto nel 1825 l'ambasciatore degli Stati Uniti in Messico, J.R. Poinsett, colpito dalla sua bellezza, ne portò alcuni esemplari nella sua casa, in Carolina, per coltivarli: in suo onore i botanici la battezzarono "Poinsettia pulcherrima". È offerta in occasione delle feste natalizie di cui è considerata il simbolo. Può raggiungere anche gli 8 metri di altezza. Il lattice delle piante del genere *Euphorbia* contiene anidride dell'acido euforbinico, euforbone e caucciù, e applicato

come rimedio popolare su calli e verruche può causare gravi ulcerazioni. Ingerito per risolvere processi catarrali dell'apparato respiratorio può provocare disturbi anche gravi dell'apparato gastroenterico

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=euphorbia+pulcherrima>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; Immagine naturale: Scott Bauer

Parole chiave/Keywords: casa; giardino

Euphorbia pulcherrima
Willd. ex Klotzsch
Particolare del fiore



Euphorbia pulcherrima
Willd. ex Klotzsch
Particolare del fiore





Galanthus nivalis L.

- Nome comune/Common name:** Bucaneve
- Nome comune (inglese/english):** Snowdrop; Common snowdrop
- Altri nomi/Other common names:** Stella del mattino; Fior di latte; Campanella del lupo
- Famiglia/Scientific family name:** Amaryllidaceae
- Etimologia/Etymology:** letteralmente "fiore color latte della neve", anche se alcune specie sono originarie di zone dove la neve non è mai apparsa
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne con bulbo ovoide. Scapo eretto, striato, che porta un solo fiore. Foglie nastriformi che nascono tutte dal bulbo, lunghe 6-18 centimetri, arrotondate all'apice. Fiore con 6 tepali, i 3 esterni più lunghi e bianchi, gli interni più corti con una macchia verde in punta. Frutto: una capsula ovoide trilobulare. Fioritura da marzo ad aprile
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europeo-caucasica
- Habitat/Habitat:** boschi; vallecole umide e fresche; molto diffusa come pianta ornamentale nei giardini e nei parchi
- Distribuzione/Distribution:** Italia, ad eccezione della Sardegna
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: bulbo
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** galantamina (alcaloide); licorina (alcaloide); taretina (alcaloide); nivalina (alcaloide)
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti bibliografici/References:** H. Haupt, Poisonous and less poisonous plants. Snowdrop (*Galanthus nivalis*), "Kinderkrankenschwester.", 2004, 2, p. 80-81.
<http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=galanthus+nivalis>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; GIM - Gift Info Mainz, Centro antiveleno Mainz, http://www.giftinfo.uni-mainz.de/gift_it/piante/index_piante.htm; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: Sandro Perego
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino; parco



Galanthus nivalis L.
Particolare del fiore



Gelsemium sempervirens (L.) J. St.- Hil.

- Nome comune/Common name:** Gelsemio
- Nome comune (inglese/english):** Jasmine; Jessamine; Carolina jessamine; Carolina jasmine; Yellow jessamine; Yellow jasmine root; False jasmine; Evening trumpet flower
- Altri nomi/Other common names:** Gelsomino giallo
- Famiglia/Scientific family name:** Loganiaceae
- Descrizione/Plant description:** arbusto sempreverde rampicante che tende a rimanere un cespuglio compatto se cresce in ambiente soleggiato, ma diventa rampicante con rami lunghi fino a 6 metri se cresce all'ombra; rami rosso-bruno. Foglie opposte, lucide, con lamina oblunga terminante a punta, lunga 5-10 cm e larga 1,5 cm. Fiori in piccoli racemi, giallo-vivo, profumati, tubolosi che si aprono in 5 lobi, ciascun fiore lungo 5 cm e largo 2,5 cm. Fioritura dal tardo inverno all'inizio primavera
- Habitus/Habitus:** arbusto rampicante
- Origine/Origin:** Stati Uniti sud-orientali
- Habitat/Habitat:** ambienti aperti parzialmente soleggiati
- Distribuzione/Distribution:** coltivata; frequentemente utilizzata a scopo ornamentale nei parchi
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: rizoma, giovani germogli fioriferi
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** disturbi neurologici: cefalea; vertigini; convulsioni; disturbi cardiaci: bradicardia; sudorazione profusa; rigidità o debolezza muscolare con possibili gravi difficoltà respiratorie o morte se vengono interessati i muscoli respiratori
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** gelsemina (alcaloide); gelsemicina (alcaloide); gelsedina (alcaloide); gelsevirina (alcaloide); alcaloidi; cumarine
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Casi di avvelenamento/Poisoning cases:** le intossicazioni sono generalmente causate da dosi eccessive di preparati medicamentosi. La morte è causata da paralisi dei muscoli respiratori e conseguente asfissia
- Note/Annotations:** ha un profumo fragrante. Anche il miele derivato dai fiori è tossico. La specie *Gelsemium elegans*, originaria dell'Asia subtropicale (Cina), veniva utilizzata per scopi criminali. L'industria farmaceutica utilizza gli estratti essiccati per l'estrazione degli alcaloidi
- Riferimenti bibliografici/References:** <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=gelsemium+sempervirens>
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; Immagine botanica: Köhler's Medizinal-Pflanzen, 1887, <http://pharm1.pharmazie.uni-greifswald.de/allgemei/koebler/koeh-lat.htm>, image processed by Thomas Schoepke, www.plant-pictures.de, (Koeh-065.jpg); Immagine naturale: Monica Salassa
- Parole chiave/Keywords:** parco



Gelsemium sempervirens
(L.) J. St.- Hil.



Gloriosa superba L.

- Nome comune/Common name:** Giglio rampicante
- Nome comune (inglese/english):** Glory lily; Malabar glory lily; Gloriosa lily; Flame lily
- Altri nomi/Other common names:** Narciso superbo; Giglio rampicante del Malabar; Narciso del Malabar
- Famiglia/Scientific family name:** Colchicaceae
- Descrizione/Plant description:** arbusto rampicante molto ramificato, perenne, prevalentemente legnoso con radici tuberose, fusti sottili lunghi fino a 150 centimetri. Foglie lanceolato-allungate, lucide, le superiori provviste di un uncino all'apice usato per aggrapparsi al supporto. Fiori su lunghi peduncoli simili ai gigli, 6 tepali rosso-arancio a maturità, molto appariscenti, rivolti verso l'alto, 6 stami disposti in orizzontale. Frutto: una capsula allungata. Fioritura dalla primavera all'estate
- Habitus/Habitus:** arbusto rampicante
- Origine/Origin:** Africa centrale-tropicale; Asia
- Habitat/Habitat:** clima temperato caldo
- Distribuzione/Distribution:** coltivata in vaso
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** inizialmente sintomi gastrointestinali (nausea; vomito; dolori addominali; diarrea) che si risolvono in 24-48 ore; successivamente si evidenziano: alterazione cardiocircolatoria con ipotensione; anemia per depressione midollare; alterazioni della funzionalità epatica e renale; possibile morte per insufficienza multiorgano
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** colchicina (alcaloide); colchiceina (alcaloide); colchicoside (glicoside); flavonoidi; alcaloidi
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveneni
- Note/Annotations:** ha la stessa tossicità e gli stessi principi attivi di *Colchicum autumnale* L., tant'è vero che industrialmente *Gloriosa superba* L. viene coltivata in India proprio per estrarre colchicina (più ancora che non lo stesso Colchico)
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=gloriosa+superba>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; Immagine naturale: Monica Salassa;
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino



Gloriosa superba L.
Particolare del fiore



Hedera helix L.

- Nome comune/Common name:** Edera
- Nome comune (inglese/english):** English ivy; Ivy; Common ivy; Common english ivy (Australia e Nuova Zelanda)
- Altri nomi/Other common names:** Edera comune; Ellera; Ligaboschi; Abbracciabosco; Ernia; Verna; Rella; Chisso; Bedra
- Famiglia/Scientific family name:** Araliaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal latino "adhaereo = sto attaccato" per segnalare la caratteristica di arrampicarsi e di attaccarsi ad ogni sostegno. Il termine "helix" deriva dal greco "helissein = arrampicarsi"
- Descrizione/Plant description:** pianta legnosa perenne sempreverde, con fusti volubili aderenti al supporto con radici aeree. Foglie picciolate, alterne, coriacee, lucenti, quelle dei rami sterili con lamina divisa in 5 lobi triangolari, quelle dei rami fertili intere, ovali, acuminate. Fiori di colore giallo-verdastro, larghi 6-10 millimetri e riuniti in ombrelle globose a numerosi raggi. Il frutto è una bacca globosa larga 4-6 millimetri che contiene 3-5 semi e che, a maturità, è di colore nero intenso. Fioritura da settembre a ottobre
- Habitus/Habitus:** arbusto lianoso
- Origine/Origin:** Europa; Asia sud-occidentale
- Habitat/Habitat:** boschi mediterranei; boschi submediterranei; lecceti; querceti; castagneti; arbusteti; siepi; rupi ombreggiate; luoghi freschi e ombrosi a tutte le altitudini; dal livello del mare fino a circa 1000 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** spontanea in Italia; comunemente coltivata a scopo ornamentale
- Status/Status:** molto comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: foglie, frutti
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione cutanea; dermatite allergica;
. **per ingestione:** nausea; vomito; dolori addominali; diarrea; possibili alterazioni neurologiche (nei casi più gravi)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** ederina (glicoside); ederagenina (glicoside saponinico); emetina (alcaloide); saponine; flavonoidi
- Tossicità/Toxicity:** PUÒ CAUSARE DERMATITI ALLERGICHE. TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** è considerata simbolo di amore e amicizia. Considerata simbolicamente affine alla Vite, ne condivideva la stessa divinità, Dioniso, che veniva chiamato infatti "kissos", dall'antico nome greco dell'edera. Gli antichi Celti la utilizzavano come pianta magica per difendersi da malocchi e incantesimi: da qui l'usanza di appendere rami di edera e agrifoglio sulle porte di case e stalle. Nelle campagne il decotto di foglie fresche trovava impiego nel lavaggio di vestiti e indumenti, in particolare per ravvivare i colori scuri, inoltre, con il succo dei frutti si tingevano le stoffe. Un antico rimedio veterinario consisteva nell'arrostire sopra la brace un filo di ferro con pezzi di lar-

do alternati a foglie di edera: il grasso che colava veniva raccolto, raffreddato e usato come unguento per curare le irritazioni da giogo delle mucche o dei muli

Note/Annotations: è una pianta diffusissima sia in ambienti naturali che antropizzati come giardini, parchi, muri, recinzioni ecc. Per sfruttare le sue notevoli capacità di ricoprire in breve tempo sostegni, muri e scarpate, viene utilizzata per ricoprire gazebo, muri di sostegno, per contenere scarpate, per ricoprire aiuole spartitraffico e altre aiuole disagiabili

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=hedera+helix>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, *Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori*, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), *An annotated checklist of the Italian vascular flora*, Roma, Palombi, 2005; D. Frohne - H.J. Pfänder, *Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians*, London, Manson, 2005; A. Ranfa, *Piante amiche e nemiche dell'uomo*, Perugia, ali&no, 2004; L. Viegi, A. Pieroni, P.M. Guarrera, S. Maccioni, *Piante usate in Italia in medicina veterinaria popolare*, <http://www.biblio.vet.unipi.it/annali2001/pdf/405.pdf>; A.R. Bianchi [et al.], *Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative*, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; A. Cattabiani, *Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante*, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), *Elsevier's dictionary of plant names*, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, *Flora d'Italia*, Bologna, Edagricole, 1982; *Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885*, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; *Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche*, Pesaro

Parole chiave/Keywords: casa; giardino; parco; muro

Hedera helix L.



Hedera helix L.
Particolare del fiore





Helleborus niger L.

- Nome comune/Common name:** Elleboro nero
- Nome comune (inglese/english):** Black hellebore; Christmas rose; Christmas hellebore
- Altri nomi/Other common names:** Rosa di Natale; Elabro; Erba nocca; Fava di lupo; Cavolo di lupo; Erba dragon; Elleboro; Elleboro bianco
- Famiglia/Scientific family name:** Ranunculaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome Elleboro, di origine greca, significa "pianta mangiata dai cervi" da "elafos = cervo" e "borós = vorace, ghiottone"
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne, sempreverde, rizomatosa, alta 30-50 centimetri. Foglie lungamente picciolate partenti dal rizoma, suddivise in 7-9 segmenti lanceolati a struttura pedata, margini dentati verso la punta. 1-2 fiori per ogni scapo che, robusto, parte dalla base, nudo con 1-2 brattee; fiore con 5 grandi tepali bianchi-rosati, ovali, con al centro numerosi stami. Frutti 6-7 per fiore, lunghi a maturità 3-4 centimetri che si aprono lungo le suture, contenenti numerosi semi neri. Fioritura da marzo ad aprile
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europa; Mediterraneo
- Habitat/Habitat:** prati montani; pendii rocciosi; boscaglie; siepi; boschi di latifoglie; sottobosco di pinete a Pino silvestre e Pino nero; boschi submediterranei; terreni calcarei; dal livello del mare a 1700 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** spontanea in Italia; Alpi orientali; Alpi meridionali; Appennini; Asia; comunemente coltivata a scopo ornamentale come pianta da giardino roccioso a fioritura invernale
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: radici, succo
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione e dolore locale; ulcere cutanee;
per ingestione: irritazione della mucosa orofaringea (bocca e gola); salivazione; nausea; vomito; dolori addominali; diarrea; possibili alterazioni neurologiche e convulsioni
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** ellebrina (glicoside); elleboreina (glicoside); elleborigenina (aglicone); protoanemonina (lattone); steroidi cardioattivi; saponine
- Tossicità/Toxicity:** IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** **per contatto cutaneo:** lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro. Far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. **Per contatto oculare:** irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua. Far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. **Per contatto con la mucosa orale/ingestione:** non indurre il vomito, rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta, sciacquare con acqua fresca. Somministrare carbone attivo per bocca se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveneni

Riferimenti popolari/Folk references: . . . poiché fiorisce in pieno inverno è detto Rosa di Natale. Dal Medioevo fino a non molti decenni fa l'estratto del rizoma di Elleboro veniva utilizzato come veleno letale

Casi di avvelenamento/Poisoning cases: sono noti casi di avvelenamento provocati dal consumo di latte prodotto da animali alimentati con la pianta. Numerose le descrizioni di avvelenamenti nel bestiame. Un solo caso di tossicità cardiaca descritto nell'uomo (Italia, 1981). Sono noti casi di avvelenamento mortali di bambini anche solo per l'ingestione dei semi. L'eliebrina ha azione simile ai principi attivi della Digitale e danneggia il muscolo cardiaco

Note/Annotations: tutte le specie di Elleboro sono velenose. Il sapore amaro e l'odore disgustoso dissuadono generalmente dall'ingerirlo. In medicina veterinaria era utilizzato un tempo come purgante. Vengono pure denominate Elleboro alcune specie del genere *Veratrum*, che pure è altamente tossico. L'essiccazione non riduce la tossicità perciò anche il fieno contenente parti di Elleboro è pericoloso per gli animali

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=helleborus+niger>

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; L. Viegi, A. Pieroni, P.M. Guarrera, S. Maccioni, Piante usate in Italia in medicina veterinaria popolare, <http://www.biblio.vet.unipi.it/annali2001/pdf/405.pdf>; A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: Sandro Perego

Parole chiave/Keywords: giardino; parco

Helleborus niger L.



Helleborus niger L.
Particolare del fiore





Helleborus viridis L.

- Nome comune/Common name:** Elleboro verde
- Nome comune (inglese/english):** Green hellebore; Bear's foot; Lousewort; Setterwort
- Altri nomi/Other common names:** Cavolo di lupo; Erba nocca; Elleboro falso; Nocco
- Famiglia/Scientific family name:** Ranunculaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome Elleboro, di origine greca, significa "pianta mangiata dai cervi" da "elafos = cervo" e "borós = vorace, ghiottone"
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne con rizoma bruno. Fusto singolo, eretto. Foglie radicali che si formano dopo la fioritura, talvolta svernanti, lungamente picciolate e suddivise in 5-11 segmenti strettamente ellittici con margini finemente dentellati; foglie caulinari più piccole divise in 3-4 segmenti. Fiori 2-3 per caule, profumati, ciascuno su peduncolo incurvato, formati da 5 tepali verdi più piccoli dell'*Helleborus niger*, molti stami. Frutti 3-5 follicoli per fiore lunghi 2,5-3 centimetri. Fioritura da febbraio ad aprile
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europa occidentale; Europa centrale
- Habitat/Habitat:** boschi submontani; dal livello del mare fino a 1700 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** Italia centro-settentrionale
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione e dolore locale; ulcere cutanee;
per ingestione: irritazione della mucosa orofaringea (bocca e gola); salivazione; nausea; vomito; dolori addominali; diarrea; alterazioni cardiache (simili a quelle della Digitale); possibili alterazioni neurologiche e convulsioni
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** ellebrina (glicoside); elleboreina (glicoside); elleborigenina (aglicone); protoanemonina (lattone); steroidi cardioattivi; saponine
- Tossicità/Toxicity:** IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** **per contatto cutaneo:** lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro. Far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. **Per contatto oculare:** irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua. Far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. **Per contatto con la mucosa orale/ingestione:** non indurre il vomito, rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta, sciacquare con acqua fresca. Somministrare carbone attivo per bocca se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveneni
- Riferimenti popolari/Folk references:** . . . secondo un'antica tradizione contadina, in Toscana viene osservata attentamente perché la si considera un ottimo oroscopo per l'agricoltura: il raccolto sarà abbondante se ha quattro ciuffi, mediocre con tre, pessimo con due
- Note/Annotations:** l'ellebrina ha azione simile ai principi attivi della Digitale e danneggia il muscolo cardiaco

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=helleborus+viridis>
Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; L. Viegi, A. Pieroni, P.M. Guarrera, S. Maccioni, Piante usate in Italia in medicina veterinaria popolare, <http://www.biblio.vet.unipi.it/annali2001/pdf/405.pdf>; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; G. Negri, Erbario figurato, Milano, Hoepli, 1976; Immagine naturale: Sandro Perego

Parole chiave/Keywords: giardino; parco

Helleborus viridis L.
Particolare del fiore



Helleborus viridis L.





Hyacinthus orientalis L.

- Nome comune/Common name:** Giacinto
- Nome comune (inglese/english):** Hyacinth; Hyacinthe; Common hyacinth; Garden hyacinth; Dutch hyacinth
- Altri nomi/Other common names:** Giacinto orientale; Giacinto comune; Brettagna; Giacinto olandese; Giacinto d'Olanda
- Famiglia/Scientific family name:** Hyacinthaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal greco "yākinthos" probabilmente nel significato di "giak = rosso scuro" e "inthos = pianta (nei nomi composti)", si richiama alla favola ellenica di Giacinto, giovinetto lacedemone, che Apollo uccise involontariamente e trasformò nel fiore dal medesimo nome
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne bulbosa. Foglie lineari larghe 8-18 millimetri e lunghe fino a 30 centimetri. Fiori profumati, numerosi su uno scapo robusto e cavo internamente, formati da un perigonio tuboloso che termina con 6 lobi patenti; fiori variamente colorati da bianco, giallo, azzurro, violetto ecc. Fioritura da marzo a maggio
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Mediterraneo orientale; Sud-Est asiatico
- Habitat/Habitat:** clima temperato
- Distribuzione/Distribution:** spontaneizzata in Italia centrale e settentrionale; molto diffusa come pianta ornamentale da giardino
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: bulbo
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione cutanea; irritazione delle mucose;
per ingestione: nausea; vomito; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** ossalati di calcio; saponine; alcaloidi; acido salicilico
- Tossicità/Toxicity:** IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** **per contatto cutaneo:** lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro. Far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. **Per contatto oculare:** irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua. Far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. **Per contatto con la mucosa orale/ingestione:** non indurre il vomito, rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta, sciacquare con acqua fresca. Contattare un Centro Antiveleni. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero
- Note/Annotations:** nel Medioevo il Giacinto fu quasi dimenticato in Europa, mentre venne coltivato dagli Arabi e poi dai Turchi, tanto è vero che a Istanbul si celebravano feste in occasione della sua fioritura e le donne si adornavano del fiore come simbolo di amore ricambiato. Nel 1570 un ambasciatore austriaco ne portò alcuni bulbi a Vienna, da dove si diffusero nei Paesi Bassi dando origine alle coltivazioni intensive attuali
- Riferimenti bibliografici/References:** <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=hyacinthus+orientalis>

Fonte/Source: F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; GIM - Gift Info Mainz, Centro antiveleno Mainz, http://www.giftinfo.uni-mainz.de/gift_it/piante/index_piante.html; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

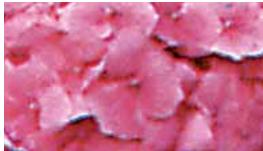
Parole chiave/Keywords: giardino

Hyacinthus orientalis L.
Particolare del fiore



Hyacinthus orientalis L.
Particolare del fiore





Hydrangea macrophylla (Thunb.) Ser.

- Sinonimo/Synonym:** *Hydrangea hortensis* Sm.; *Hydrangea opuloides* K. Koch
- Nome comune/Common name:** Ortensia
- Nome comune (inglese/english):** Hydrangea; Big leaf hydrangea; Common hydrangea; French hydrangea; Lacecap hydrangea; Mophead hydrangea; Penny Mac
- Altri nomi/Other common names:** Ortensia del Giappone
- Famiglia/Scientific family name:** Hydrangeaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome Ortensia è stato dato in onore di Hortense Barré Lepeaute, che fu la donna di Lepeaute, celebre orologiaio di Parigi
- Descrizione/Plant description:** arbusto perenne molto ramificato alla base, alto fino a 4 metri. Foglie decidue, opposte, ovali, grossolanamente dentate. Infiorescenza a corimbo composto emisferico, largo 8-12 centimetri che porta numerosissimi fiori, ciascuno molto piccolo, ma attorniato da 4 larghe brattee che la rendono appariscente con la loro colorazione da rossa a azzurra. Fioritura da agosto a settembre
- Habitus/Habitus:** arbusto
- Origine/Origin:** Cina; Giappone
- Habitat/Habitat:** clima fresco e ombroso
- Distribuzione/Distribution:** largamente coltivata in Italia
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: fiori, foglie
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** vomito; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** idrangina (glicoside cianogenetico); glicosidi cianogenetici
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=hydrangea+macrophylla>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino



Hydrangea macrophylla
(Thunb.) Ser.
Particolare del fiore





Hyoscyamus albus L.

- Nome comune/Common name:** Giusquiamo bianco
- Nome comune (inglese/english):** White henbane; Round leaved henbane
- Altri nomi/Other common names:** Fava porcina; Erba di S. Apollonia
- Famiglia/Scientific family name:** Solanaceae
- Etimologia/Etymology:** il termine Hyoscyamus deriva dal greco "hyoskyamos", composto da "hyos = porco" e "kyamos = fava", da cui il nome volgare di Fava porcina
- Descrizione/Plant description:** pianta annuale o biennale alta 30-50 centimetri, densamente villosa e vischiosa, con radice fusiforme ramificata e fusto ascendente talora legnoso alla base. È caratterizzata da un odore forte e sgradevole. Foglie tutte picciolate con lamina ovata nelle inferiori, più piccola e lobata nelle superiori. I fiori formano racemi fogliosi all'estremità dei rami e si presentano con calice a denti acuminati e corolla imbutiforme, lunga fino a 3 centimetri, di colore giallo pallido con una sfumatura porporino-scura sul fondo. Il frutto è una capsula di forma allungata avvolta dal calice, con la base rigonfia e la parte superiore, che si apre a maturità, che contiene numerosi semi reniformi, rugoso-tubercolati. Fioritura da gennaio a novembre
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Euri-mediterranea
- Habitat/Habitat:** ambienti ruderali; vecchi muri a secco; macerie; da circa 200 fino a 1200 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** Mediterraneo; in tutta Italia
- Status/Status:** comune al Sud; rara al Nord
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: foglie, semi
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** causa una "sindrome anticolinergica", che è caratterizzata da: midriasi; diminuzione di tutte le secrezioni (secchezza della pelle e delle mucose); aumento della temperatura corporea; aumento della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca; ritenzione urinaria; diminuzione della motilità intestinale; delirio; allucinazioni; agitazione/sopore; convulsioni e coma (nei casi più gravi)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** iosciamina (alcaloide); ioscopicrina (alcaloide); scopolamina (alcaloide); atropina (alcaloide)
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** le superstizioni e le leggende sono giustificate dai suoi comprovati effetti psicotropi. Era uno dei principali ingredienti degli infusi e degli unguenti usati dalle streghe nei loro sabba. I preparati utilizzati in queste occasioni agivano alterando le facoltà sensoriali e psicomotorie con conseguente graduale distorsione spazio-temporale e profonda sensazione di leggerezza. Questo quadro sintomatologico permette di capire meglio l'iconografia classica della strega,

in volo a cavallo di una scopa, e il carattere specificamente virtuale di viaggi che avvenivano solo nella mente. Il Giusquiamo, l'Oppio e la Mandragora costituivano, opportunamente diluiti in acqua, i principali ingredienti di una miscela che attraverso una spugna veniva fatta annusare ai malati: era la cosiddetta "spongia somnifera", usata nel Medioevo come rudimentale anestetico

Note/Annotations: questa pianta è caratterizzata da un odore forte e sgradevole. Era utilizzata dai Babilonesi per sedare il mal di denti. Sono rare le intossicazioni accidentali poiché, al di là di sbagliati usi erboristici, le parti attive sono scarsamente appetibili. I sintomi dell'avvelenamento sono simili a quelli provocati da Belladonna e Stramonio. Molto simile, per aspetto e tossicità, è il Giusquiamo nero, *Hyoscyamus niger*, il quale presenta foglie sessili e corona gialla caratterizzata da un sottile reticolo di venature porporine. L'atropina è assai usata nella pre-anestesia e per dilatare le pupille durante l'esame del fondo oculare

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=hyoscyamus+albus>

Fonte/Source: F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; A. Catabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: giardino; parco

Hyoscyamus albus L.
Particolare del fiore



Hyoscyamus albus L.

Particolare del fiore





Ilex aquifolium L.

- Nome comune/Common name:** Agrifoglio
- Nome comune (inglese/english):** English holly; Common holly; European holly; Holly
- Altri nomi/Other common names:** Lauro spinoso; Alloro spinoso; Pungitopo maggiore; Aquifoglio; Picca sorci; Cardogna; Fruscio; Caracutu
- Famiglia/Scientific family name:** Aquifoliaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal latino "ilex = leccio", poiché le foglie di queste due specie presentano consistenza e forma simili. Il termine "aquifolium" è legato invece alla caratteristica spinosità della pianta, infatti deriva dal latino "acus = ago" e "folium = foglia"
- Descrizione/Plant description:** arbusto o albero perenne sempreverde che può raggiungere gli 8 metri di altezza, con fusto eretto e chioma densa, dalla corteccia liscia, verde-bruna scura. Foglie coriacee, picciolate, con lamina a contorno ellittico con 6-8 spine pungenti per lato, mentre le foglie poste sulla parte alta della chioma ne sono prive. È una pianta in cui gli organi maschili e gli organi femminili si trovano all'ascella delle foglie su individui diversi (dioica). I fiori sono bianchi, di piccole dimensioni, riuniti a gruppi. Il frutto è una drupa globosa e carnosa larga 8-10 millimetri, di colore rosso lucente e persistente per tutto l'inverno. Per scopi ornamentali si cerca di coltivare prevalentemente la pianta femminile per la produzione dei frutti. Fioritura da aprile a maggio
- Habitus/Habitus:** arbusto sempreverde
- Origine/Origin:** Europa occidentale; Europa meridionale; Africa nord-occidentale; Asia sud-occidentale
- Habitat/Habitat:** boschi radi; boschi montani o submontani; faggete; castagneti; querceti; arbusteti con clima fresco e piovoso; dal livello del mare fino a 1400 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** spontanea in Italia; spesso coltivata a scopo ornamentale
- Status/Status:** protetta per l'eccessiva raccolta
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: frutti, corteccia, foglie
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; diarrea; dolori gastro-intestinali
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** rutina (flavonoide); teobromina (alcaloide); menisolarina (alcaloide); polifenoli; saponine; flavonoidi; tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** l'Agrifoglio, considerato un amuleto vegetale, era coltivato intorno alle case per proteggerle da eventuali influenze negative. I contadini usavano appendere ramoscelli di agrifoglio nelle stalle per propiziare la fecondità degli animali. Gli antichi Romani portavano dei ramoscelli di agrifoglio durante i Saturnali, nei giorni che precedevano il solstizio invernale, perché li consideravano dei talismani. La durezza e il colore verde delle sue foglie rappresentavano simbolicamente

la "forza vitale" e la "rinascita". I frutti, presenti per tutto il periodo invernale, erano considerati un prezioso concentrato di energia solare. Con le sue fronde spinose si usava proteggere la carne salata dai topi e dagli altri roditori: per questo motivo la pianta veniva anche detta "pungitopo maggiore"

Note/Annotations: l'Agrifoglio oggi è tra le specie vegetali protette. L'utilizzo come pianta arbustiva ornamentale è frequente soprattutto nelle varietà cultivars o a foglie variegata. I frutti di questa pianta sono particolarmente attraenti per colore e consistenza. Con la parte interna della corteccia pestata e macerata in acqua si prepara una sostanza vischiosa per la cattura degli uccelli. Unitamente al Pungitopo, alla Poinsettia e al Vischio, costituiscono piante di augurio natalizio. L'*Ilex paraguariensis*, appartenente alla stessa famiglia, fornisce la bevanda tradizionale argentina (mate) contenente caffeina. Il liquido zuccherino (aguamiel) estratto dalla pianta, per fermentazione, produce bevande fortemente alcoliche (pulque)

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=iLEX+aquifolium>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; D. Frohne - H.J. Pfänder, Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians, London, Manson, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: casa; giardino

Ilex aquifolium L.



Ilex aquifolium L.
Particolare del frutto





Iris pseudacorus L.

- Nome comune/Common name:** Giglio d'acqua
- Nome comune (inglese/english):** Iris; Yellow iris; Yellow flag; Water flag; Wild iris; Yellow flag iris; Yellow water iris
- Altri nomi/Other common names:** Giaggiolo acquatico; Iris d'acqua; Iris giallo della palude; Giglio giallo palustre; Coltellaccio; Falso acoro; Acoro falso; Giglio giallo; Iride gialla
- Famiglia/Scientific family name:** Iridaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal latino "iris = iride" riferito al bel colore turchino dei suoi fiori
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne con rizoma obliquo scuro; fusto eretto appiattito alto 30-50 centimetri. Foglie basali erette lunghe 5-8 decimetri e larghe 15-20 millimetri, ripiegate su se stesse e inserite l'una nell'altra, le cauline simili ma più brevi. Fiori 3-5 per scapo, ciascuno con una spatola alla base, perigonio giallo col tubo lungo 6-8 millimetri e 6 grosse lacinie esterne patenti ed altrettante interne più ridotte. Frutto: una capsula fusiforme trigona. Fioritura da aprile a giugno
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Euro-asiatica in aree a clima temperato
- Habitat/Habitat:** lungo i fossi, canali, paludi; dal livello del mare fino a 1000 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** in tutta Italia
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: tuberi, fusto
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** possibile dermatite allergica;
. **per ingestione:** irritazione e bruciore della mucosa orofaringea (bocca e gola); nausea; vomito; dolori addominali; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** irisina (alcaloide); tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=iris+pseudacorus>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Pioneer Thinking, <http://www.pioneerthinking.com/toxicg.html>, lista curata dal Children's Hospital of Eastern Ontario; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: Sandro Perego
- Parole chiave/Keywords:** giardino



Iris pseudacorus L.
Particolare del fiore



Juniperus sabina L.

- Sinonimo/Synonym:** *Sabina vulgaris* Antoine
- Nome comune/Common name:** Ginepro sabino
- Nome comune (inglese/english):** Savin juniper; Savin; Juniper
- Altri nomi/Other common names:** Sabina; Ginepro sabina; Cipresso dei maghi; Pianta dannata
- Famiglia/Scientific family name:** Cupressaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome di questa pianta è legato ai riti funebri degli antichi Sabini, abitanti di un territorio che abbracciava l'attuale settore nord-occidentale della provincia di L'Aquila fino alle porte di Roma
- Descrizione/Plant description:** arbusto sempreverde alto fino a 3 metri, prostrato-ascendente in cespugli ampi, con rami resistenti, flessibili, di colore verde e corteccia bruno-rossastra, desquamante in fogli. È una pianta in cui gli organi maschili e gli organi femminili si trovano su individui diversi (pianta dioica). Foglie ridotte a piccole squame embricate. I fiori sono poco appariscenti e formano infiorescenze di piccole dimensioni. Il frutto è un galbulo, ovato globoso, largo 5-7 millimetri, solitario, pendulo e di colore verde-bluastro, che contiene 3 o 4 semi. Fioritura da aprile a giugno
- Habitus/Habitus:** arbusto sempreverde
- Origine/Origin:** Circum-boreale
- Habitat/Habitat:** luoghi rocciosi; luoghi rupestri; pendii aridi; boschi montani; boschi collinari; da 1300 fino a 2000 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** spontanea in Italia nelle Alpi e nell'Appennino centrale; comunemente coltivata a scopo ornamentale in giardini e parchi
- Status/Status:** poco frequente allo stato spontaneo
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: sommità dei rami, foglie
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione della cute;
..... **per ingestione:** bruciore; irritazione della mucosa orofaringea (bocca e gola); nausea; vomito; violenti dolori addominali
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** sabinolo (olio essenziale); sabinene (olio essenziale); pinene (olio essenziale); geraniolo (olio essenziale); tannini; curarine
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** per la sua forte azione emmenagoga e stimolante le contrazioni uterine, veniva impiegata come pianta abortiva, spesso con conseguenze letali. È storicamente documentata la sua applicazione anche in campo veterinario per facilitare l'espulsione della placenta in situazioni critiche di parto. Durante i riti funebri gli antichi Sabini bruciavano, al posto dell'incenso, i suoi rami il cui odore, particolarmente aromatico, è simile a quello del cedro. Veniva conservata in piccoli sacchetti-talismano per combattere incantesimi e influenze negative di ogni genere. Nella medici-

na popolare i rami terminali polverizzati erano impiegati, per uso esterno, nella cura di ulcere e condilomi, mentre dalla loro distillazione si otteneva un'essenza con proprietà insetticide

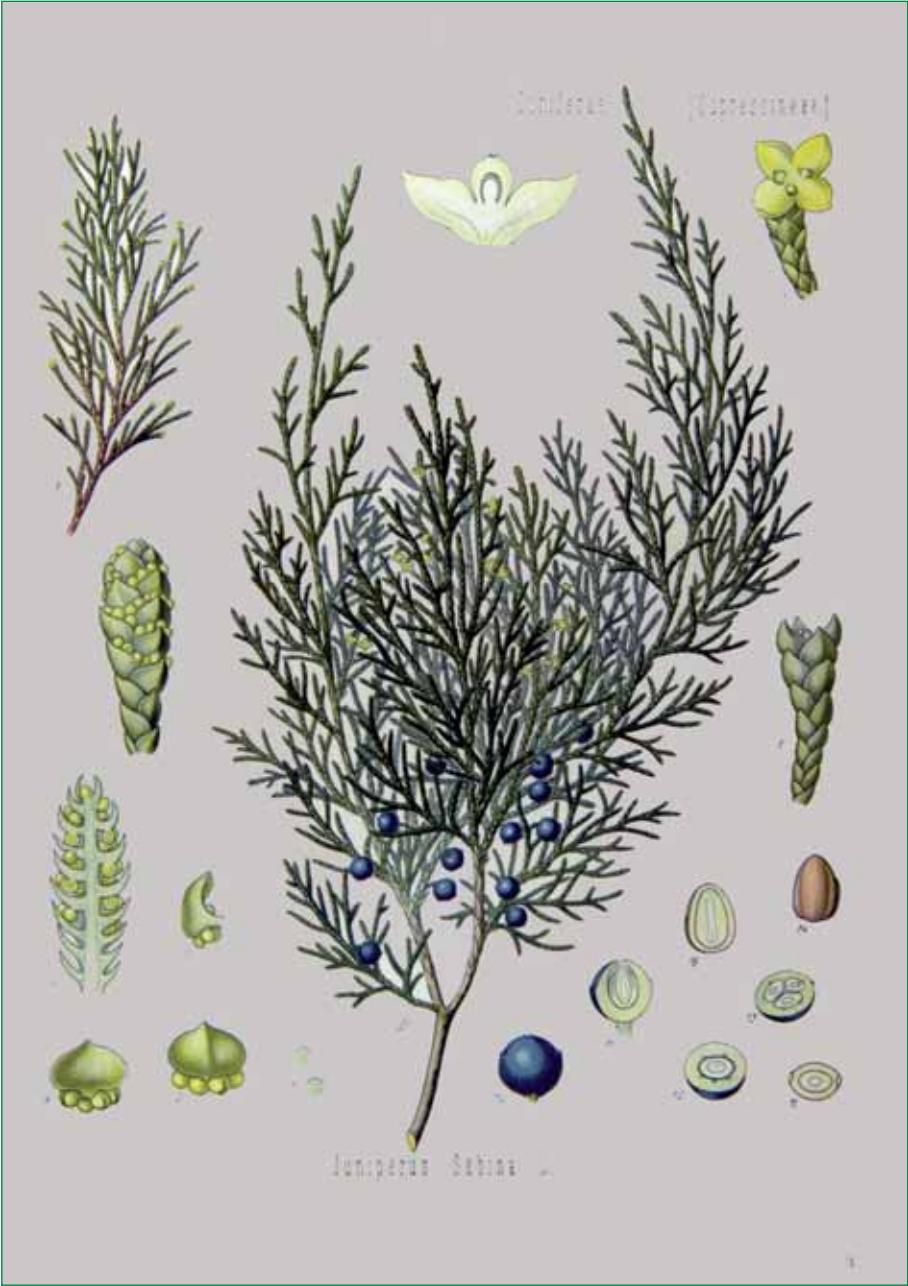
Note/Annotations: è una pianta comunemente coltivata a scopo ornamentale in giardini e parchi. Viene utilizzata per il rimboschimento delle zone montuose e aride. Divenuta rara negli ambienti naturali dell'Appennino umbro-marchigiano a seguito della distruzione operata dall'uomo, in quanto ritenuta potenzialmente dannosa per gli animali al pascolo. Con i galbuli del Ginepro comune, pianta priva di tossicità, vengono aromatizzate le acquaviti di cereali, note con il nome di Gin

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=juniperus+sabina>

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; D. Frohne - H.J. Pfänder, Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians, London, Manson, 2005; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine botanica: Köhler's Medizinal-Pflanzen, 1887, <http://pharm1.pharmazie.uni-greifswald.de/allgemei/koehler/koeh-lat.htm>, image processed by Thomas Schoepke, www.plant-pictures.de, (Koeh-212.jpg); Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: giardino; parco

Juniperus sabina L.



Juniperus sabina L.
Particolare del frutto





Laburnum anagyroides Medik.

- Sinonimo/Synonym:** *Laburnum vulgare* Bercht. & C. Presl; *Cytisus laburnum* L.
- Nome comune/Common name:** Laburno
- Nome comune (inglese/english):** Laburnum; Common laburnum; Golden chain; Golden rain; Golden chain tree
- Altri nomi/Other common names:** Maggiociondolo; Maggiociondolo comune; Brendoli; Avornello; Citiso; Ebano falso; Cantamaggio
- Famiglia/Scientific family name:** Fabaceae
- Descrizione/Plant description:** arbusto o piccolo albero a foglia caduca alto fino a 6 metri, con corteccia liscia di colore verde, ricoperta di lenticelle grigiastre, chioma irregolare, rami giovani muniti di pelosità appressata. Foglie composte trifogliate ricoperte di brevi peli appressati e con lungo picciolo. Fiori di forma papilionacea, gialli, disposti in racemi densi e penduli lunghi fino a 30 centimetri. Il frutto è un baccello lungo 4-5 centimetri, glabro, con sutura dorsale piana e semi piatti di colore bruno scuro. Fioritura da maggio a giugno
- Habitus/Habitus:** arbusto o alberello
- Origine/Origin:** Europa centro-meridionale
- Habitat/Habitat:** boschi radi; boschi di latifoglie; faggete; querceti; castagneti; arbusteti; siepi; da 100 fino a 800 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** spontanea in Italia; comune nella fascia collinare e montana; assente in Italia nelle grandi isole; comunemente coltivata a scopo ornamentale in giardini e parchi
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutte le parti verdi della pianta. In particolare: fiori, frutti, semi
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** vomito profuso; dolori addominali; ipotensione; tachicardia; tremori; alterazioni dello stato di coscienza (ansia, agitazione, delirio, allucinazioni)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** citisina (alcaloide); laburnina (alcaloide); anagirina (alcaloide); cistina (alcaloide); metilcistina (alcaloide); laburnamina (alcaloide)
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** nell'antica erboristeria si utilizzava l'estratto di Maggiociondolo per le sue proprietà emetiche e calmanti gli attacchi d'asma, nonostante i conosciuti effetti tossici. Il legno di questa pianta, particolarmente duro, veniva impiegato per lavori di tornitura
- Casi di avvelenamento/Poisoning cases:** l'intossicazione dovuta all'ingestione dei baccelli o dei semi è una delle più comuni in Germania, Gran Bretagna e Francia. In letteratura sono riportati anche casi drammatici di confusione di specie eduli con questa, come ad esempio quello di una famiglia che aveva mangiato una frittata contenente fiori di Maggiociondolo scambiati per quelli della Robinia
- Note/Annotations:** caratteri morfologici che rendono questa pianta di facile identificazione sono: le foglie trifogliate di grandi dimensioni, rispetto alle altre leguminose, e le caratteristiche infiorescenze pen-

denti a grappolo. Esiste una specie affine più rara, *Laburnum alpinum* (Mill.) Bereht. & T. Presl, la quale presenta le stesse proprietà tossiche ma si differenzia per avere i rami giovani glabri e la sutura dorsale del frutto strettamente alata

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=laburnum+anagyroides>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: M.L. Colombo, S. Perego, K. Marangon, F. Davanzo, F. Assisi, P.A. Moro, Esempi di piante superiori spontanee in Italia: modalità di riconoscimento botanico per evitare intossicazioni. Esperienze del Centro Antiveneni di Niguarda, Milano, "Pagine botaniche", (2006), n. 31, p. 2-51; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; D. Frohne - H.J. Pfänder, Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians, London, Manson, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; L. Viegi, A. Pieroni, P.M. Guarrera, S. Maccioni, Piante usate in Italia in medicina veterinaria popolare, <http://www.biblio.vet.unipi.it/annali2001/pdf/405.pdf>; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Pioneer Thinking, <http://www.pioneerthinking.com/toxicg.html>, lista curata dal Children's Hospital of Eastern Ontario; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: casa; giardino; parco

Laburnum anagyroides
Medik.



Laburnum anagyroides
Medik.

Particolare del fiore





Lantana camara L.

Nome comune/Common name:	Erba camara
Nome comune (inglese/english):	Lantana; Yellow sage; Red sage; Wild sage
Altri nomi/Other common names:	Camara; Lantana
Famiglia/Scientific family name:	Verbenaceae
Descrizione/Plant description:	arbusto sempreverde molto ramificato, alto fino a 2 metri. Foglie opposte, ovali-ellittiche, lunghe 5-12 centimetri, margine con denti arrotondati e superficie rugosa; fusti e foglie ricoperti di fine peluria e di odore sgradevole allo strofinamento. Fiori di vari colori dal giallo, arancio, rosa, rosso, riuniti in corimbi globosi larghi 5 centimetri che crescono all'ascella delle foglie; corolla tubolosa che si allarga in alto in un disco con 5 lobi. Frutto: una bacca sferica. Fioritura da maggio ad agosto
Habitus/Habitus:	arbustivo
Origine/Origin:	America centrale; America meridionale
Habitat/Habitat:	clima caldo asciutto
Distribuzione/Distribution:	naturalizzata in molte parti del mondo; comunemente coltivata a scopo ornamentale
Status/Status:	invasiva in molte parti del mondo; coltivata in Italia
Tipo di esposizione/Mode of exposure: . . .	per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: frutti
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per ingestione: vomito; diarrea; debolezza muscolare; midriasi; rallentamento; sopore, insufficienza respiratoria, coma e morte (nei casi più gravi)
Sostanza tossica/Toxic chemical:	lantanina (alcaloide)
Tossicità/Toxicity:	TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
Casi di avvelenamento/Poisoning cases: . .	i sintomi possono insorgere alcune ore dopo l'ingestione
Riferimenti bibliografici/References: . . .	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=lantana+camara . http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
Fonte/Source:	M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Immagine naturale: Monica Salassa; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro
Parole chiave/Keywords:	casa; giardino



Lantana camara L.
Particolare del fiore



Ligustrum vulgare L.

Nome comune/Common name:	Ligustro
Nome comune (inglese/english):	Privet; Common privet; Wild privet
Altri nomi/Other common names:	Ligustro comune; Olivella; Olivello; Ischio; Ruichio
Famiglia/Scientific family name:	Oleaceae
Etimologia/Etymology:	alcuni autori sostengono una derivazione dal latino "ligare = legare" in relazione alla flessibilità dei rami e al loro uso in lavori d'intreccio e legatura
Descrizione/Plant description:	arbusto o alberello alto fino a 3 metri, con corteccia bruno-verdastra punteggiata di piccole lenticelle e rami giovani minutamente pubescenti. Foglie opposte, caduche in climi temperati ma sempreverdi nel clima mediterraneo. I fiori sono di piccole dimensioni, bianchi e molto profumati, riuniti a 20-30 in dense pannocchie terminali lunghe fino a 10 centimetri. Il frutto è una bacca con 1 o 2 semi, subglobosa larga 6-8 millimetri, di colore nero lucido. Fioritura da aprile a maggio
Habitus/Habitus:	arbusto o alberello
Origine/Origin:	Europa; Asia occidentale
Habitat/Habitat:	boschi radi; boschi caducifoglie termofili; arbusteti; cespuglieti; siepi; dal livello del mare fino a 1300 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
Distribuzione/Distribution:	spontanea in tutta Italia; comunemente coltivata a scopo ornamentale
Status/Status:	comune
Tipo di esposizione/Mode of exposure:	per contatto (cute/mucose); per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: corteccia, foglie, frutti
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per contatto: irritazione; dermatite allergica; per ingestione: nausea; vomito; dolori addominali; diarrea
Sostanza tossica/Toxic chemical:	ligustrina (glicoside); siringopicrina; siringinina (glicoside); tannini
Tossicità/Toxicity:	TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleeni
Riferimenti popolari/Folk references:	il succo dei frutti era usato nella preparazione degli inchiostri. Il carbone che si ricavava dal legno di Ligustro veniva impiegato nella miscelazione della polvere da sparo. Nelle campagne veniva usato per confezionare cesti e canestri
Note/Annotations:	i frutti sono di sapore sgradevole
Riferimenti bibliografici/References:	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=ligustrum+vulgare . http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
Fonte/Source:	M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; A. Cattabiani, Flora-

rio. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Pioneer Thinking, <http://www.pioneerthinking.com/toxicg.html>, lista curata dal Children's Hospital of Eastern Ontario; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: casa; giardino; parco

Ligustrum vulgare L.



Ligustrum vulgare L.

Particolare del fiore





Lonicera japonica Thunb.

- Nome comune/Common name:** Caprifoglio giapponese
- Nome comune (inglese/english):** Japanese honeysuckle
- Altri nomi/Other common names:** Caprifoglio
- Famiglia/Scientific family name:** Caprifoliaceae
- Etimologia/Etymology:** il termine "Lonicera" fu coniato da Linneo nel 1753 adattando al latino il cognome "Lonitzer" in ricordo del botanico Adam Lonitzer (1528-1586), medico condotto a Francoforte
- Descrizione/Plant description:** arbusto sempreverde lianoso. Foglie opposte ovali-acute, con base tronca o cuoriforme. Fiori posti all'ascella di foglie più ridotte, sempre appaiati, profumati; corolla lunga 3-5 centimetri, rosea che diventa color crema dopo fecondazione e termina con un lobo inferiore e 4 lobi superiori ripiegati all'indietro. Frutto: 2 bacche sferiche nere per coppie di fiori. Fioritura da maggio a settembre
- Habitus/Habitus:** cespuglio lianoso
- Origine/Origin:** Asia orientale
- Habitat/Habitat:** clima temperato
- Distribuzione/Distribution:** spontaneizzata in Italia settentrionale
- Status/Status:** coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: foglie, frutti
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** irritazione cutanea;
. **per ingestione:** vomito, diarrea, midriasi, tremori, tachicardia
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** geraniolo (olio essenziale); saponine; altre sostanze in via di identificazione
- Tossicità/Toxicity:** PERICOLOSA PER CONTATTO. TOSSICA PER INGESTIONE (non completamente verificata)
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Note/Annotations:** le piante appartenenti al genere *Lonicera* presentano un portamento e delle caratteristiche fiorali per forma, colore e intenso profumo, molto apprezzate a scopo ornamentale
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . W.S. Schlotzhauer, S.D. Pair, R.J. Horvat, Volatile constituents from the flowers of Japanese honeysuckle (*Lonicera japonica*), "J. Agric. Food Chem.", 1996, 44, p. 206-209.
. . . A.Y. Leung - S. Foster, Encyclopedia of common natural ingredients, 2.ed., New York, Wiley & Sons, 1995.
. . . J.A. Duke, Handbook of phytochemical constituents of GRAS herbs and other economic plants, Boca Raton, CRC Press, 1992.
. . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=lonicera+japonica>
- Fonte/Source:** F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro
- Parole chiave/Keywords:** giardino



Lonicera japonica Thunb.
Particolare del fiore



Monstera deliciosa Liebm.

Sinonimo/Synonym:	<i>Philodendron pertusum</i> Knuth & Bouché
Nome comune/Common name:	Filodendro
Nome comune (inglese/english):	Swiss cheese plant; Ceriman; Mexican breadfruit; Split leaf
Altri nomi/Other common names:	Monstera; Monstera deliciosa; Pianta di pane messicana
Famiglia/Scientific family name:	Araceae
Descrizione/Plant description:	pianta erbacea perenne sempreverde, sarmentosa, che nei paesi di origine può raggiungere la lunghezza di 6 metri, con grossi nodi all'ascella delle foglie dai quali hanno origine radici aeree. Le foglie presentano il fenomeno dell'eterofillia durante il loro sviluppo: dapprima cuoriformi con lamina intera, successivamente il lembo fogliare assume dimensioni molto più larghe e su di esso si formano fori e profonde incisioni conferendole forme molto varie. Fiorisce raramente con infiorescenze a spata, fiori singoli o a piccoli gruppi, formate da una spata di 10-15 centimetri di color crema che protegge uno spadice giallo. Frutto a forma conica con profumo di banana e ananas e sapore dolciastro; contiene cristalli che possono pungere la bocca. Fioritura rara, specie se coltivata in appartamento
Habitus/Habitus:	erbaceo-sarmentoso
Origine/Origin:	regioni tropicali dell'America centrale
Habitat/Habitat:	foreste equatoriali
Distribuzione/Distribution:	America centrale; frequentemente utilizzata in molti paesi come pianta da appartamento e serra coltivata
Status/Status:	coltivata
Tipo di esposizione/Mode of exposure:	per contatto (cute/mucose); per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: foglie, succo
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per contatto: eritema; prurito; per ingestione: irritazione dello stomaco; ipocardia; aritmia; coma
Sostanza tossica/Toxic chemical:	ossalati di calcio
Tossicità/Toxicity:	IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	per contatto cutaneo: lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro; far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. Per contatto oculare: irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua; far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. Per contatto con la mucosa orale/ingestione: non indurre il vomito; rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta; sciacquare con acqua fresca; contattare un Centro Antiveleni
Note/Annotations:	negli Stati Uniti è tra le piante responsabili del maggior numero di lesioni cutanee. In bambini molto piccoli la reazione locale può essere anche violenta
Riferimenti bibliografici/References:	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=monstera+deliciosa http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
Fonte/Source:	A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985
Parole chiave/Keywords:	casa; giardino



Monstera deliciosa Liebm.
Particolare del fiore



Narcissus poeticus L.

- Nome comune/Common name:** Narciso selvatico
- Nome comune (inglese/english):** Poet's daffodil; Poet's narcissus; Pheasant's eye; Pheasant's eye daffodil; Pheasant's eye narcissus
- Altri nomi/Other common names:** Narciso bianco; Giracapo; Narciso
- Famiglia/Scientific family name:** Amaryllidaceae
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea con bulbo ovoide avvolto alla base da guaine ferruginee. Foglie 1-2 glauche, nastriformi, larghe 5-8 millimetri e lunghe quanto lo scapo florale. Fiore unico dal diametro di 4 centimetri posto su un lungo scapo, sotteso da una spatola scariosa biancastra; perigonio formato da un lungo tubo che termina con 5 lacinie candide, ovali, al centro del fiore è presente una paracorolla gialla con bordo rosso. Frutto: una capsula triloculare. Fioritura da aprile a maggio
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europa sud-orientale
- Habitat/Habitat:** prati aridi montani; pendii; da 600 fino a 1600 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** spontanea in tutta Italia, tranne le isole maggiori
- Status/Status:** una volta comune, ora in rarefazione
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** bulbo
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** narcisina (alcaloide); emantanina (alcaloide); galantina (alcaloide); galantamina (alcaloide); tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=narcissus+poeticus>
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: Sandro Perego
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino; parco



Narcissus poeticus L.
Particolare del fiore



Narcissus pseudonarcissus L.

- Nome comune/Common name:** Narciso
- Nome comune (inglese/english):** Daffodil; Wild daffodil; Trumpet daffodil; Lent lily; English daffodil (Nordamerica); Jonquil
- Altri nomi/Other common names:** Giunchiglia maggiore; Giunchiglia grande; Narciso trombone; Narciso silvestre; Tromboni; Trombone
- Famiglia/Scientific family name:** Amaryllidaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome deriva dal personaggio mitologico innamorato della propria bellezza. Secondo altri autori il nome deriva dal greco "narké = torpore"
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne con bulbo ovoidale avvolto da tuniche brune; scapo eretto e compresso. Foglie lineari larghe 7-15 millimetri, lunghe quanto lo scapo fiorale. Fiore unico sotteso da una spatola scariosa biancastra, perigonio giallo formato da un tubo lungo 1,5 centimetri che termina con 6 lacinie gialle di 3-4 centimetri, paracorolla gialla tubolosa con bordo frastagliato. Frutto: una capsula trilobulare. Fioritura da marzo a maggio
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europa occidentale
- Habitat/Habitat:** prati montani; boscaglie; campi; dal livello del mare fino a 1500 metri di altitudine, dalla pianura alla montagna
- Distribuzione/Distribution:** comunemente coltivata a scopo ornamentale
- Status/Status:** coltivata e naturalizzata in tutta Italia
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione; per inalazione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: bulbo, foglie
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; diarrea
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** narcisina (alcaloide); licorina (alcaloide); crinina (alcaloide); galantamina (alcaloide); galantina (alcaloide); masonina (alcaloide); tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE. Si ammette anche un'azione tossica per inalazione del profumo del fiore
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Note/Annotations:** è oggetto di coltivazione anche per l'industria profumiera
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djm/pltx.cgi?QUERY=narcissus+pseudonarcissus>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; D. Frohne - H.J. Pfänder, Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians, London, Manson, 2005; A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPEL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino; parco



*Narcissus
pseudonarcissus* L.
Particolare del fiore

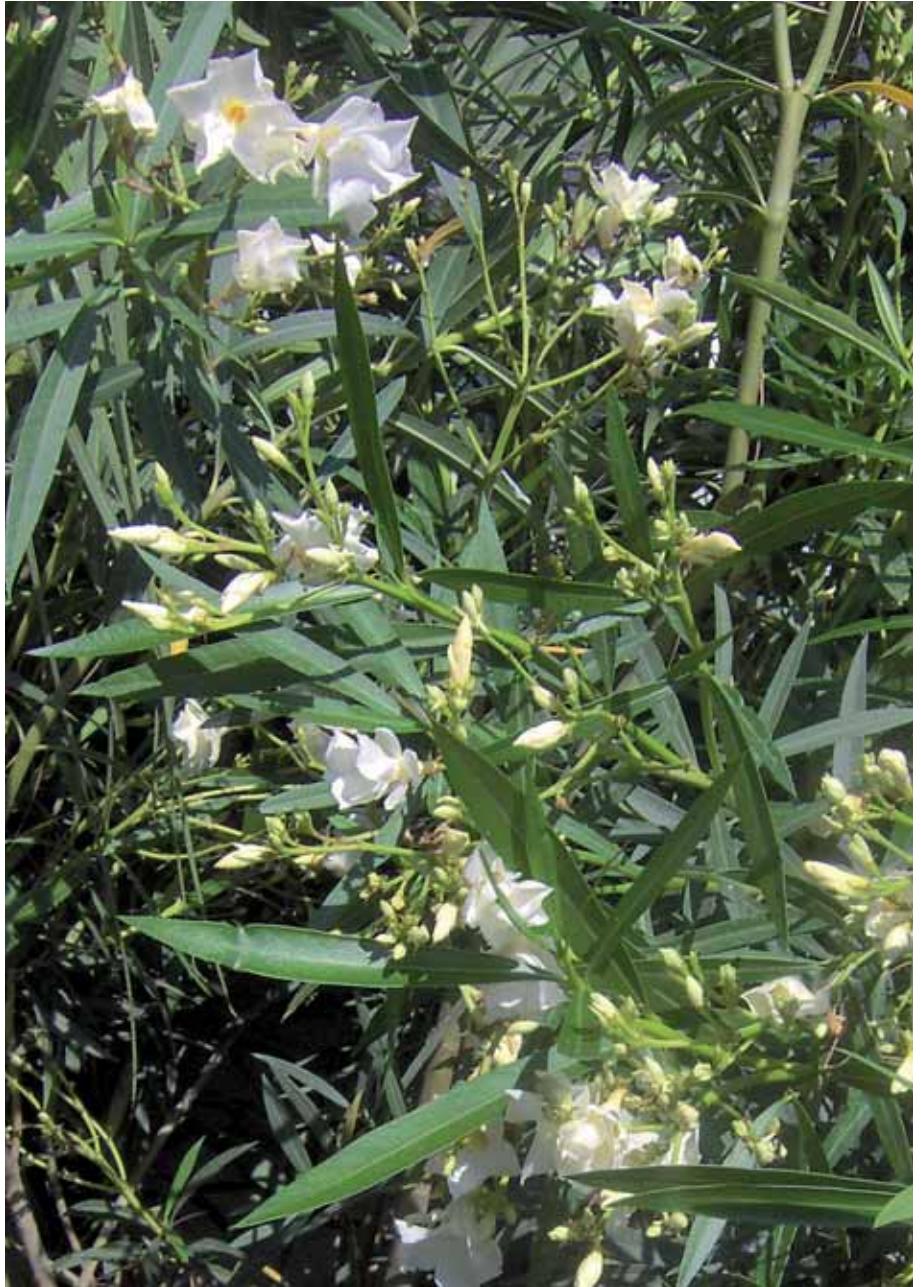


Nerium oleander L.

- Nome comune/Common name:** Oleandro
- Nome comune (inglese/english):** Oleander; Rosebay; Common oleander
- Altri nomi/Other common names:** Oleandro selvatico; Mazza di S. Giuseppe; Mazza di S. Giovanni; Rosagine; Rosolauro; Erba da rognà; Fior d'or; Erba puzza; Aghiandro; Rannulu; Leonaxi; Leandro
- Famiglia/Scientific family name:** Apocynaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal greco "nérion = oleandro" come del resto "Nerium" latino
- Descrizione/Plant description:** arbusto cespuglioso o alberello sempreverde, che può raggiungere i 5 metri di altezza, con chioma espansa, rami eretti e corteccia liscia di colore grigiastro. Foglie coriacee picciolate con lamina lungamente lanceolata, acuta, lunga 9-12 centimetri, bordo cartilagineo. Fiori su cime multiflore all'apice dei rami, corolla con tubo conico e lobi spatolati, larghi 4-5 centimetri, molto profumati e variano dal rosso porporino al rosa al bianco passando per tutte le sfumature. Il frutto è un follicolo di forma cilindrica, eretto e scuro, lungo 10-15 centimetri, che contiene numerosi semi provvisti di lunghi peli sericei. Fioritura da maggio a luglio
- Habitus/Habitus:** arbusto sempreverde o alberello sempreverde
- Origine/Origin:** Steno-mediterranea
- Habitat/Habitat:** boschi rivieraschi; greti dei torrenti; specialmente a comportamento da fiumara; dal livello del mare fino a circa 500 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** diffusa in tutte le regioni a clima subtropicale; spontanea in Italia; comunemente coltivata a scopo ornamentale
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: foglie (0,05 per cento di glicoside), corteccia, frutti
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; alterazioni della visione; bradicardia e alterazioni del ritmo cardiaco; ipotensione; morte per arresto cardiaco (nei casi più gravi)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** oleandrina (glicoside); gitossigenina (glicoside); folinerina (glicoside cardioattivo); oleandroside (glicoside cardioattivo); digitossigenina (genina); neriina (glicoside cardioattivo); neriantina (glicoside); flavonoidi; tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** in passato veniva usata come abortivo. In molte tradizioni simbolo vegetale legato alla morte: ad esempio era usanza ricoprire le salme con i fiori di questa pianta. In epoca medioevale chiamato Mazza di San Giuseppe poiché fonti apocriefe narrano che il bastone di San Giuseppe fosse ricavato dal suo legno. Nella medicina popolare le foglie seccate e polverizzate erano impiegate come rimedio antiscabbia oppure fiutate a scopo starnutatorio
- Casi di avvelenamento/Poisoning cases:** descritti casi letali per ingestione di più di 5 foglie e per l'utilizzo di tisane e decotti. Segnalati

- casi di morte per arresto cardiaco in animali che si erano alimentati con la pianta. Segnalati casi di avvelenamento nell'uomo con miele prodotto con il nettare dei fiori
- Note/Annotations:** pianta arbustiva molto diffusa a scopo ornamentale nei giardini e come spartitraffico delle autostrade. Le foglie e i frutti hanno sapore amaro. Possono rivelarsi tossici gli alimenti fatti arrostiti allo spiedo o grigliati su un fuoco di oleandro. Può rivelarsi tossica anche l'acqua nella quale sono stati immersi i fiori
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=nerium+oleander>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, *Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori*, Milano, Tecniche Nuove, 2006; M.L. Colombo, S. Perego, K. Marangon, F. Davanzo, F. Assisi, P.A. Moro, *Esempi di piante superiori spontanee in Italia: modalità di riconoscimento botanico per evitare intossicazioni. Esperienze del Centro Antiveneni di Niguarda*, Milano, "Pagine botaniche", (2006), n. 31, p. 2-51; F. Conti [et al.] (a cura di), *An annotated checklist of the Italian vascular flora*, Roma, Palombi, 2005; A. Ranfa, *Piante amiche e nemiche dell'uomo*, Perugia, ali&no, 2004; A.R. Bianchi [et al.], *Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative*, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; A. Cattabiani, *Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante*, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), *Elsevier's dictionary of plant names*, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, *Piante velenose*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, *Flora d'Italia*, Bologna, Edagricole, 1982; *Immagine naturale: per gentile concessione*, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro; *Immagine naturale: Monica Salassa*
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino; parco

Nerium oleander L.
Particolare del fiore



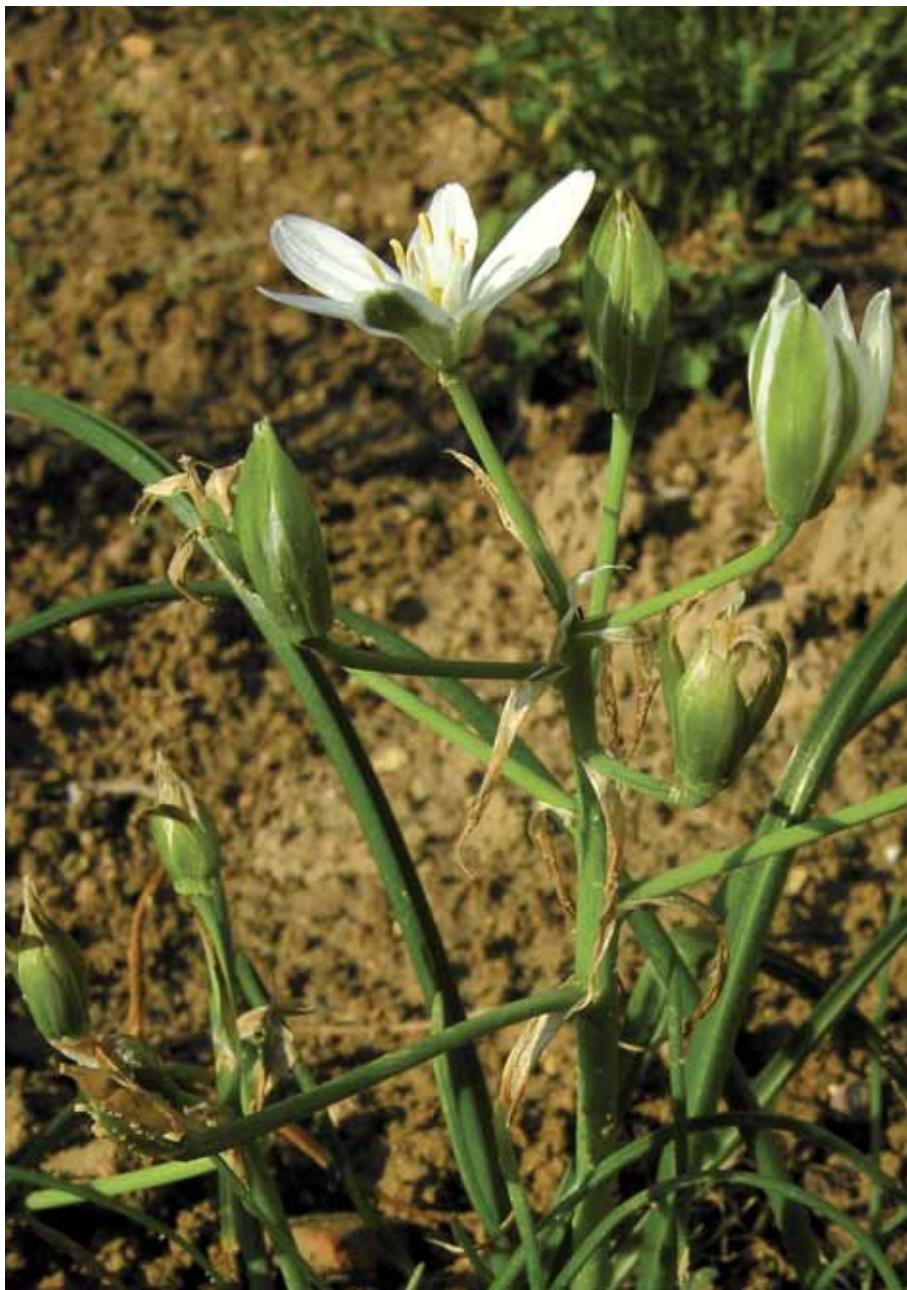
Nerium oleander L.
Particolare del frutto





Ornithogalum umbellatum L.

- Nome comune/Common name:** Latte di gallina
- Nome comune (inglese/english):** Star of Bethlehem; Drooping star of Bethlehem; Common star of Bethlehem
- Altri nomi/Other common names:** Cipollaccio; Cipollone bianco; Aglio selvatico; Ornitogale
- Famiglia/Scientific family name:** Hyacinthaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere è un composto di "ornitho = ornito" e "gála = latte", così detto perché il bulbo, di colore latteo, viene adoperato come cibo per gli uccelli
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne con bulbo affiancato da numerosi bulbilli esterni. Foglie nastriformi larghe 2-5 millimetri con linea bianca nel centro, più lunghe dello scapo florale. Infiorescenza corimbosa con 10-20 fiori; ciascuno con 6 tepali patenti a stella, bianchi con linea centrale verde sul dorso. Frutto: una capsula obovoide con 6 coste longitudinali. Fioritura da aprile a maggio
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Euri-mediterranea
- Habitat/Habitat:** prati; da 0 fino a 1200 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** in tutta Italia
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: bulbo
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; alterazioni della visione; bradicardia e alterazioni del ritmo cardiaco; ipotensione; morte per arresto cardiaco (nei casi più gravi)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** glicosidi cardioattivi; cristalli di ossalato di calcio
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveneni
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=ornithogalum+umbellatum>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro
- Parole chiave/Keywords:** casa; giardino



Ornithogalum umbellatum L.
Particolare del fiore



Paeonia officinalis L.

- Nome comune/Common name:** Peonia
- Nome comune (inglese/english):** Peony; Kingsbloom; Rose of the mount; Common peony; European peony
- Altri nomi/Other common names:** Peonia femmina; Peonia selvatica; Rosa di monte; Erba casta; Rose della Madonna
- Famiglia/Scientific family name:** Paeoniaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome Peonia deriva dal greco "paionia = pianta che risana", per l'uso terapeutico della pianta
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne, legnosa alla base, rizomatosa con fusti eretti cilindrici alti 5-12 decimetri. Foglie con rachide e pagina inferiore leggermente pubescenti, pagina superiore lucida, lamina completamente divisa e terminante con segmenti lanceolato-ellittici. Fiore unico, terminale, largo 10 centimetri all'antesi con 5 sepalì e 7-8 petali rosso-rosi, spatolati; antere gialle, numerose e 2-3 follicoli al centro che a maturità producono frutti tomentosi contenenti semi rossi poi neri a maturità. Fioritura da maggio a giugno
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europa; Caucaso
- Habitat/Habitat:** boschi radi; boschi chiari di latifoglie; faggete; castagneti; da 800 a 2000 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** Alpi; Appennino centro-settentrionale
- Status/Status:** protetta
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** radici
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** dermatite allergica;
per ingestione: nausea; vomito; dolori addominali
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** peonoside (glicoside); peonolide (glicoside); peonolo (olio essenziale); paeniflorina (glicoside monoterpenco); flavonoidi; tannini
- Tossicità/Toxicity:** PUÒ CAUSARE DERMATITI ALLERGICHE. TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveneni
- Riferimenti popolari/Folk references:** . . . nell'antichità la radice era considerata rimedio contro l'epilessia
- Note/Annotations:** nei giardini sono coltivate le specie ibride delle varietà asiatiche, *Paeonia montana* e *Paeonia albiflora*, con fiori doppi simili a rose dal delicato profumo
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=paeonia+officinalis>
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro
- Parole chiave/Keywords:** giardino



Paeonia officinalis L.
Particolare del fiore



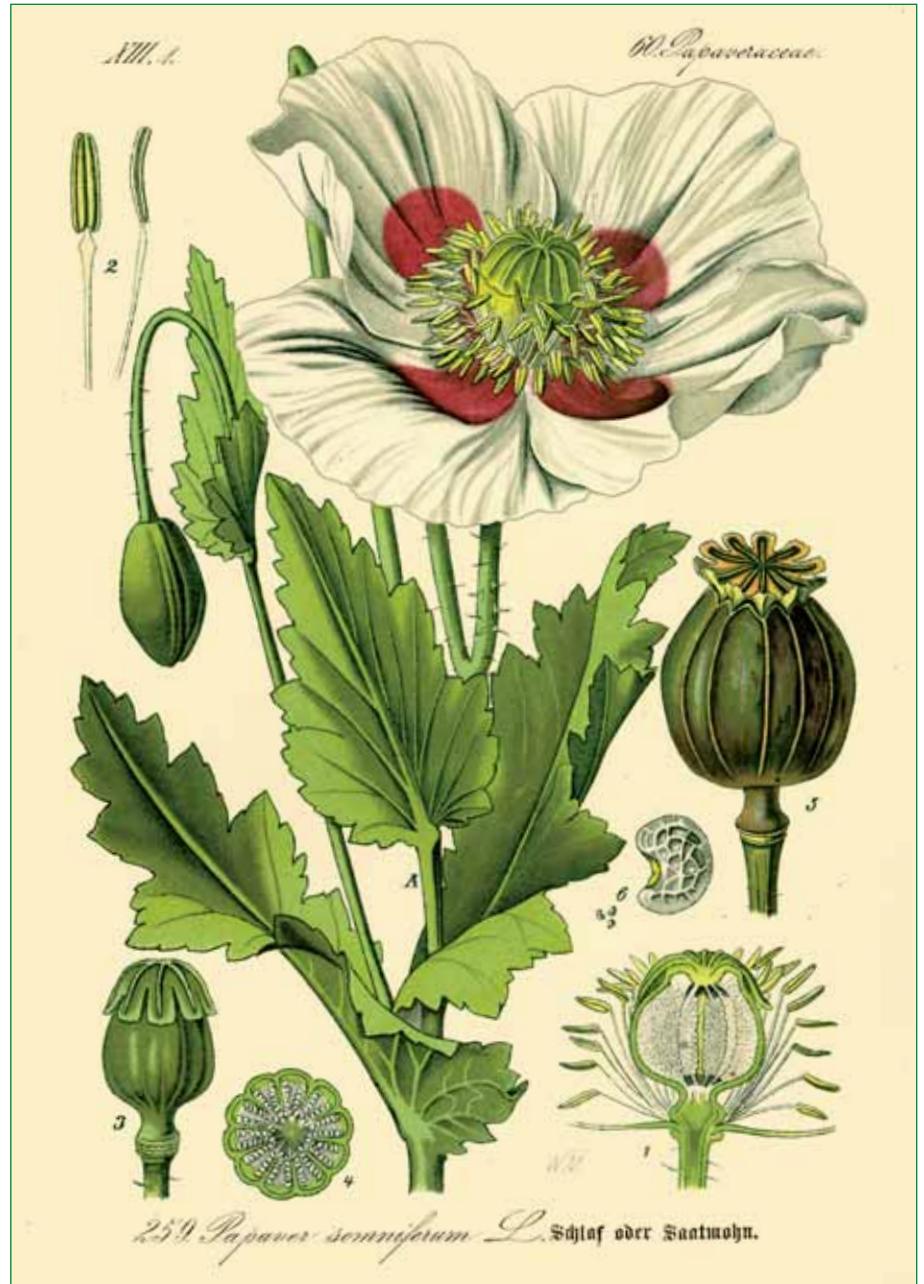
Papaver somniferum L.

- Nome comune/Common name:** Papavero da oppio
- Nome comune (inglese/english):** Opium poppy; Oil poppy
- Altri nomi/Other common names:** Papavero; Papavero dei giardini; Papavero domestico; Papavero sonnolento
- Famiglia/Scientific family name:** Papaveraceae
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea annua, con radice fittonosa, giallastra e con fusto eretto, glauco, glabro o con peli radi e rigidi, semplice o poco ramificato. Foglie ovate o ovato-lanceolate, cordato amplesicauli, margine profondamente lobato e ondulato. Fiori terminali su peduncoli allungati, bocciolo pendulo che si erge all'antesi; 2 sepalii facilmente caduchi, 4 petali ampi di vari colori dal bianco-rosa al violetto con una chiazza scura alla base, molti stami ed un ovario sporgente al centro. Frutto: una capsula sferica che a maturità rilascia molti semi da fessure poste sulla parte superiore. Fioritura da maggio ad agosto
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Euri-mediterranea, forse derivato da *Papaver setigerum* DC.
- Habitat/Habitat:** pascoli; coltivi; dal livello del mare fino a 1500 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** Europa; in tutta Italia; spesso coltivata a scopo ornamentale
- Status/Status:** divenuta cosmopolita
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: lattice (specialmente quando la pianta è giovane e verde), frutti non maturi (è la parte più tossica)
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** vomito; dolori addominali; stupore; delirio; coma; depressione respiratoria; morte per arresto respiratorio
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** morfina (alcaloide); codeina (alcaloide); tebaina (alcaloide); papaverina (alcaloide); narcotina (alcaloide); acido meconico (acido organico eterociclico); alcaloidi (circa quaranta)
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Note/Annotations:** al genere *Papaver* appartengono 125 specie circa. Fin dalla XVIII dinastia gli Egizi lo importavano dalla Mesopotamia, dove già i Sumeri usavano erbe e bevande narcotiche, mentre cominciarono a coltivarlo intorno al 1500 a.C. Anche gli Assiri conoscevano l'oppio, come testimonia un bassorilievo della dinastia Téglatphalazar, che rappresenta un sacerdote e un re ornati di fiori di loto e di papavero, e chini su un uomo addormentato. I semi contengono solo piccole tracce di alcaloidi e vengono usati come spezia
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=papaver+somniferum>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti

[et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; G. Negri, Erbario figurato, Milano, Hoepli, 1976; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: Sandro Perego

Parole chiave/Keywords: casa; giardino

Papaver somniferum L.



Papaver somniferum L.

Particolare del fiore





Petroselinum crispum (Mill.) Fuss

- Sinonimo/Synonym:** *Petroselinum hortense* Hoffm.; *Petroselinum sativum* Hoffm.; *Petroselinum vulgare* Lag.
- Nome comune/Common name:** Prezzemolo riccio
- Nome comune (inglese/english):** Parsley; Garden parsley; Common garden parsley
- Altri nomi/Other common names:** Prezzemolo comune
- Famiglia/Scientific family name:** Apiaceae
- Etimologia/Etymology:** dal greco "petrosélinon", composto di "pétra = pietra" e "sélinon = sedano", propriamente "sedano che nasce tra le pietre"
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea biennale con radice a fittone; fusto eretto leggermente costato. Foglie basali tri-pennatosette con segmenti lineari 3x30 millimetri circa, le cauline semplicemente pennate. Fiorisce il secondo anno con ombrelle composte provviste di molti raggi; fiori piccoli, giallastri, con 4 petali. Frutti piccoli acheni costati. Fioritura da maggio a giugno
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Euri-mediterranea
- Habitat/Habitat:** ambienti a clima temperato
- Distribuzione/Distribution:** in tutta Italia
- Status/Status:** largamente coltivata
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione** (a dosaggi molto elevati o concentrati)
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: radici, foglie, frutti
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** febbre; emorragie diffuse; ipotensione; danno epatico; danno renale; sanguinamento a livello uterino (provoca aborto nelle donne gravide)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** apiina (glicoside); apiolo (olio essenziale); anetolo (olio essenziale); miristicina; cumarine
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** . . . in passato veniva usato come abortivo: la dose necessaria per ottenere questo effetto comporta sempre una grave intossicazione acuta, potenzialmente mortale. Nell'erboristeria popolare le sue foglie venivano consumate a scopo antireumatico; invece le foglie ridotte in poltiglia venivano applicate sul seno delle nutrici per farne regredire il latte
- Note/Annotations:** il normale uso come erba aromatica non è da considerarsi pericoloso
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=petroselinum+crispum>
- Fonte/Source:** F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; M.L. Bozza Marrubini, R. Ghezzi Laurenzi, P. Uccelli, Intossicazioni acute. Meccanismi, diagnosi e terapia, 2. ed., Milano, OEMF, 1987; Grande

enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber

Parole chiave/Keywords: orto; giardino

Petroselinum crispum
(Mill.) Fuss



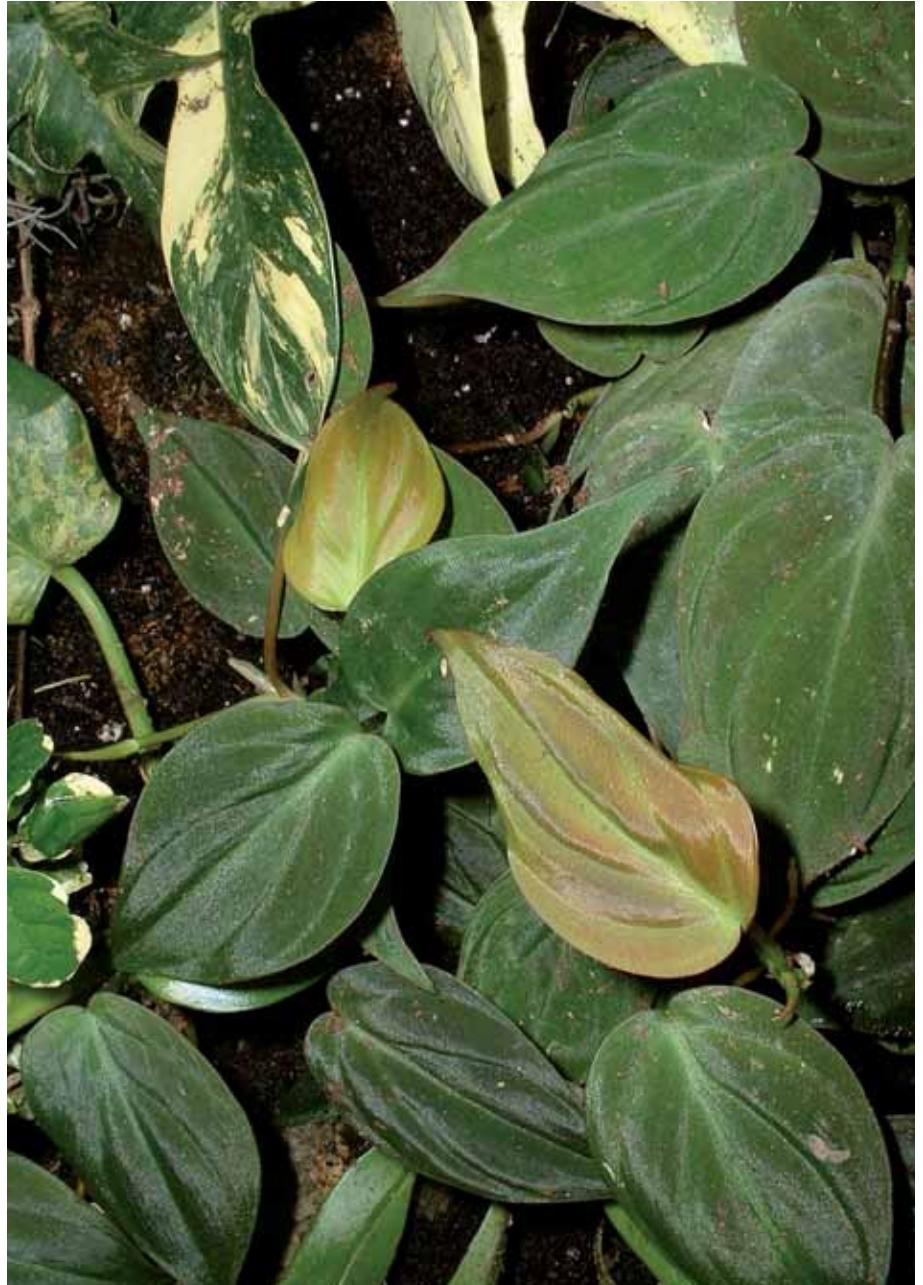
Petroselinum crispum
(Mill.) Fuss
Particolare della foglia





Philodendron hederaceum (Jacq.) Schott

Sinonimo/Synonym:	<i>Philodendron scandens</i> K. Koch & Sello
Nome comune/Common name:	Filodendro
Nome comune (inglese/english):	Heart leaf; Heart-leaved philodendron; Heart-leaf philodendron; Sweetheart vine
Famiglia/Scientific family name:	Araceae
Descrizione/Plant description:	pianta erbacea perenne sempreverde, rampicante, con fusti sottili lunghi fino a 4 metri, con nodi ingrossati dai quali escono vigorose radici. Foglie alterne, verde scuro, cuoriformi, affusolate all'apice. Fiorisce raramente con fiori verdi provisti di spathe e spadice. Non ha stagione di fioritura definita
Habitus/Habitus:	erbaceo rampicante
Origine/Origin:	Panama
Habitat/Habitat:	clima temperato caldo
Distribuzione/Distribution:	coltivata specialmente in serra o in appartamento
Status/Status:	ampiamente coltivata
Tipo di esposizione/Mode of exposure:	per contatto (cute/mucose); per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: foglie, fusto, radici, linfa
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per contatto: esposizione cutanea: irritazione e dolore locale; esposizione oculare: irritazione; dolore locale; lacrimazione; fotofobia; possibili lesioni corneali; per ingestione: irritazione e dolore locale; possibile formazione di vescicole e lesioni su labbra, lingua, gola; possibile gonfiore dell'orofaringe (bocca e gola) con difficoltà alla deglutizione e alla respirazione; irritazione gastrica ed esofagea
Sostanza tossica/Toxic chemical:	cristalli di ossalato di calcio
Tossicità/Toxicity:	IRRITANTE DELLA PELLE E DEGLI OCCHI. TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	per contatto cutaneo: lavare le aree esposte con acqua e sapone neutro; far esaminare da un medico se il dolore e l'irritazione persistono. Per contatto oculare: irrigare e lavare abbondantemente con soluzione fisiologica o acqua; far esaminare da un oculista se persistono dolore, lacrimazione o fotofobia. Per contatto con la mucosa orale/ingestione: non indurre il vomito; rimuovere delicatamente dalla bocca eventuali residui della pianta; sciacquare con acqua fresca; contattare un Centro Antiveleni
Riferimenti bibliografici/References:	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=philodendron+hederaceum
Fonte/Source:	M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985
Parole chiave/Keywords:	casa; giardino



Philodendron hederaceum
(Jacq.) Schott
Particolare della foglia



Physalis alkekengi L.

- Sinonimo/Synonym:** *Physalis franchetii* Mast.
- Nome comune/Common name:** Alchechengi
- Nome comune (inglese/english):** Chinese lantern; Japanese lantern; Lantern plant; Winter cherry; Bladderherb; Bladder cherry; Alkekengi; Strawberry tomato; Strawberry ground cherry (Nordamerica); Physalis
- Altri nomi/Other common names:** Alchechengio; Chichingero; Lampioncini; Mirabello di Corsica; Kikingeri; Pomodoro fragola; Alchechengi comune; Palloncini; Palloncino; Vescicaria; Alkekengi; Ciliegia dell'ebreo; Ciliegia d'inverno
- Famiglia/Scientific family name:** Solanaceae
- Descrizione/Plant description:** pianta erbacea perenne con la parte aerea che dissecca nella stagione invernale, provvista di rizoma sotterraneo lungamente strisciante; fusto eretto, subglabro. Foglie alterne picciolate con lamina ovale-lanceolata. Fiori isolati all'ascella delle foglie; calice piccolo ma accrescente dopo la fioritura fino a formare un involucrio scarioso rosso che avvolge il frutto, corolla rotata bianca o gialla. Frutto: una bacca sferica rosso-arancio, 2-3 centimetri, che contiene molti semi reniformi compressi. Fioritura da maggio a luglio
- Habitus/Habitus:** erbaceo
- Origine/Origin:** Europa; Asia; America boreale
- Habitat/Habitat:** ambienti boschivi; siepi in clima temperato; dal livello del mare fino a 600 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** Italia settentrionale; Italia centrale
- Status/Status:** comune al Nord; rara al Sud
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** ... **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: rizoma, foglie verdi, frutti non maturi
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; diarrea; possibili sintomi neurologici (cefalea, rallentamento) e cardiocircolatori (ipotensione)
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** fisalina (alcaloide, presente nella pianta allo stato spontaneo); igrina (alcaloide); tigloilossitropano (alcaloide)
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Note/Annotations:** i frutti maturi di Alchechengi sono commestibili sia come frutta fresca sia come prodotti di pasticceria
- Riferimenti bibliografici/References:** ... <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=physalis+alkekengi>
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
- Fonte/Source:** M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; M. Wrobel - G.

Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; G. Negri, Erbario figurato, Milano, Hoepli, 1976; Pioneer Thinking, <http://www.pioneerthinking.com/toxicg.html>, lista curata dal Children's Hospital of Eastern Ontario; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: Sandro Perego

Parole chiave/Keywords: casa; giardino

Physalis alkekengi L.



Physalis alkekengi L.
Particolare del fiore





Phytolacca americana L.

Sinonimo/Synonym:	<i>Phytolacca decandra</i> L.
Nome comune/Common name:	Fitolacca
Nome comune (inglese/english):	American pokeweed; Virginian pokeweed; Pokeberry; Pokeroot; Pigeonberry; Inkberry; Red ink plant; Pokeweed
Altri nomi/Other common names:	Erba amaranta; Erba cremesina; Amaranto; Cremesina uva turca; Cremesina; Uva turca
Famiglia/Scientific family name:	Phytolaccaceae
Descrizione/Plant description:	pianta erbacea perenne, con radice carnosa e ingrossata; fusto eretto, arrossato, glabro. Foglie alterne, picciolate con lamina lanceolata lunga fino a 40 centimetri. Fiori su lunghi racemi eretti, numerosi, 5 sepali bianchi con funzione di petali. Frutto: una bacca sferica nero-purpurea, lucida su un grappolo pendente. Fioritura da luglio a ottobre
Habitus/Habitus:	erbaceo
Origine/Origin:	Nord-americana
Habitat/Habitat:	luoghi incolti; dal livello del mare fino a 400 metri di altitudine
Distribuzione/Distribution:	in tutta Italia
Status/Status:	invasiva
Tipo di esposizione/Mode of exposure:	per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: radici, foglie, frutti
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per ingestione: nausea; vomito; diarrea; cefalea
Sostanza tossica/Toxic chemical:	fitolaccatossina (glicoside triterpenoide); fitolaccagenina (genina di una saponina); altri glicosidi triterpenoidi correlati; glicoproteine (stimolano la divisione cellulare, portando ad un incremento aspecifico delle immunoglobuline e dei granulociti)
Tossicità/Toxicity:	TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
Riferimenti popolari/Folk references:	un tempo i frutti della Fitolacca venivano usati per correggere il colore del vino e per modificare il colore dell'inchiostro
Riferimenti bibliografici/References:	http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=phytolacca+americana . http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px
Fonte/Source:	M.L. Colombo, S. Perego, K. Marangon, F. Davanzo, F. Assisi, P.A. Moro, Esempi di piante superiori spontanee in Italia: modalità di riconoscimento botanico per evitare intossicazioni. Esperienze del Centro Antiveleni di Niguarda, Milano, "Pagine botaniche", (2006), n. 31, p. 2-51; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro
Parole chiave/Keywords:	giardino; parco



Phytolacca americana L.
Particolare del fiore



Prunus laurocerasus L.

Sinonimo/Synonym:	<i>Laurocerasus officinalis</i> M. Roemer
Nome comune/Common name:	Lauroceraso
Nome comune (inglese/english):	Laurel; Cherry laurel; Common laurel; English laurel; Common laurel cherry; Laurel cherry
Altri nomi/Other common names:	Lauro ceraso; Lauro regio; Lauro di Trebisonda; Lauro imperiale; Cerasella del duca
Famiglia/Scientific family name:	Rosaceae
Etimologia/Etymology:	il nome del genere deriva dal latino "prunus = prugno", termine con il quale veniva designato l'albero di Susino. Esiste un corrispondente termine greco molto simile: "proumnon"
Descrizione/Plant description:	piccolo albero o grosso cespuglio sempreverde che può raggiungere un'altezza dai 2 agli 8 metri, molto ramificato. Foglie alterne, brevemente picciolate con lamina lucida e scura sulla pagina superiore, più chiara sull'inferiore, obovata, con margine finemente dentellato, ha odore di mandorle amare allo strofinamento. Fiori su racemi eretti lunghi fino a 12 centimetri, ricoperti da numerosi fiori bianchi profumati; 5 petali, molti stami. Frutto: una drupa piriforme nera a maturità. Fioritura da aprile a maggio
Habitus/Habitus:	arbusto o alberello
Origine/Origin:	Asia occidentale
Habitat/Habitat:	zone a clima mediterraneo; in Asia è diffuso in faggete; dal livello del mare fino a circa 1000 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
Distribuzione/Distribution:	Asia; Europa; coltivato e spontaneizzato in tutto il Mediterraneo settentrionale; comunemente coltivato a scopo ornamentale; spesso è utilizzato per siepi e spalliere
Status/Status:	invasivo
Tipo di esposizione/Mode of exposure:	per ingestione
Parte nociva/Poisonous part:	tutta la pianta. In particolare: foglie, semi, frutti
Sintomi/Symptoms of poisoning:	per ingestione: nausea; vomito; diarrea; vertigini; fame d'aria; alterazioni dello stato di coscienza (ansia, agitazione, delirio, allucinazioni); possibili convulsioni e coma
Sostanza tossica/Toxic chemical:	prunasina (glicoside cianogenetico); sambunigrina (glicoside cianogenetico); laurocerasina (glicoside cianogenetico); isoamigdalina (glicoside cianogenetico); amigdalina (glicoside cianogenetico); tannini
Tossicità/Toxicity:	TOSSICA PER INGESTIONE
Primo soccorso/First aid:	non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleeni
Note/Annotations:	il <i>Prunus laurocerasus</i> venne portato a Vienna da Costantinopoli nel 1574 dal botanico Clusius, assieme ad altre piante esotiche. La causa della tossicità della pianta venne determinata soltanto nel XVIII secolo. Il glicoside cianogenetico prunasina, contenuto nelle foglie, fermentando libera l'acido cianidrico dal caratteristico odore di mandorle amare. Infatti, le foglie se schiacciate emanano un caratteristico odore di mandorle amare. Le foglie del Lauroceraso si possono confondere con quelle del <i>Laurus nobilis</i> (Alloro), specie comunissima e conosciuta della fa-

miglia Lauraceae, pianta con fogliame aromatico e priva di tossicità. Il *Prunus laurocerasus* si distingue dal *Laurus nobilis* per avere le foglie con bordi dentellati, lamina con larghezza massima verso l'apice fogliare e odore di mandorle amare. Un suggerimento che può aiutare nel riconoscimento delle foglie di Lauroceraso è provare a sfregarle energicamente: una volta stroppiate, le foglie di Lauroceraso emanano un odore caratteristico di mandorla amara (tossica). Dello stesso genere è il *Prunus dulcis* (Mill.) D. A. Webb (mandorlo) da cui si ricava l'olio di mandorle utilizzato in pasticceria e in cosmesi, mentre esistono cultivar dal sapore amaro contenenti amigdalina, sostanza simile alla prunasina, utilizzata come topicida. L'amigdalina, a causa della rottura delle cellule vegetali dovuta alla masticazione, quindi ancora in bocca, si scinde grazie all'enzima beta-glicosidasi specifico in genziobiosio [disaccaride amaro, isomero del saccarosio], aldeide benzoica e acido cianidrico, per cui l'ingestione di alcune mandorle amare può essere fatale per un bambino. Per la loro consistenza dura le foglie solitamente non vengono ingerite. Le foglie di Lauroceraso vengono dorate e argentate per utilizzarle come addobbi mortuari

Riferimenti bibliografici/References: . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=prunus+laurocerasus>

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; M.L. Colombo, S. Perego, K. Marangon, F. Davanzo, F. Assisi, P.A. Moro, Esempi di piante superiori spontanee in Italia: modalità di riconoscimento botanico per evitare intossicazioni. Esperienze del Centro Antiveleni di Niguarda, Milano, "Pagine botaniche", (2006), n. 31, p. 2-51; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo. Perugia, ali&no, 2004; A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; Immagine botanica: Prof. Dr. Otto Wilhelm Thomé, Flora von Deutschland, Österreich und der Schweiz 1885, Gera, Germany, <http://www.biolib.de/>, dr. Kurt Stüber; Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: giardino; parco

Prunus laurocerasus L.
Particolare del fiore





Rhamnus cathartica L.

- Nome comune/Common name:** Spino cervino
- Nome comune (inglese/english):** Buckthorn; Purging buckthorn; Common buckthorn; European buckthorn (Nordamerica)
- Altri nomi/Other common names:** Spinocervino; Spin cervino; Ramno catartica; Ramno catartico; Ranno; Spino santo; Spino merlo; Spino di Cristo
- Famiglia/Scientific family name:** Rhamnaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal termine celtico "ram = spino", probabilmente legato alla caratteristica spinosità dei suoi rami. Il nome dell'aggettivo specifico deriva probabilmente dal greco "katharein = purificare"
- Descrizione/Plant description:** arbusto o alberello a foglia caduca, alto fino a 3 metri, con fusto eretto, ramoso fin dalla base, rami spinosi all'apice e corteccia bruno-rossastra. È una pianta in cui gli organi maschili e gli organi femminili si trovano su individui diversi (pianta dioica). Foglie alterne, picciolate, a lamina ellittica con margine dentellato. I fiori sono di colore verdastro, poco vistosi, larghi 5-6 millimetri e riuniti in piccoli grappoli all'ascella delle foglie. Il frutto è una drupa globosa, larga 5-8 millimetri, di colore nero intenso a maturità, delle dimensioni di un pisello. Fioritura da aprile a giugno
- Habitus/Habitus:** arbusto
- Origine/Origin:** Europa sud-orientale
- Habitat/Habitat:** margini di boschi; boschi umidi; boschi termofili; querceti; arbusteti; cespuglieti; siepi; dal livello del mare fino a 1200 metri di altitudine; senza preferenze relative al suolo
- Distribuzione/Distribution:** in tutta Italia, soprattutto la parte orientale, tranne la Sardegna
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** in particolare: corteccia, frutti
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per ingestione:** nausea; vomito; intensi dolori addominali
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** ramnoxantina (glicoside antrachinonico); ramnoemodina (glicoside antrachinonico); ramnocartartina (glicoside antrachinonico); flavonoidi; tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Se sintomi, portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero. Contattare un Centro Antiveleni
- Riferimenti popolari/Folk references:** nell'antichità era una pianta poco conosciuta. Nella medicina popolare, l'uso del decotto della corteccia o dell'infuso dei frutti essiccati di questa pianta come purgante e colagogo, è menzionato per l'Europa solo intorno al XVI secolo
- Note/Annotations:** questa pianta è simile per morfologia e tossicità a un'altra Rhamnaceae, *Frangula alnus* Mill., che presenta però proprietà lassative meno drastiche. I frutti presentano un sapore inizialmente dolciastro che sfuma in un amaro persistente
- Riferimenti bibliografici/References:** <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=rhamnus+cathartica>.
http://www.cbif.gc.ca/pls/pp/poison?p_x=px

Fonte/Source: M. Ceoloni, E. Bocchietto, S. Todeschi, Il Grande Atlante delle piante medicinali. 1000 schede di piante officinali con immagini a colori, Milano, Tecniche Nuove, 2006; F. Conti [et al.] (a cura di), An annotated checklist of the Italian vascular flora, Roma, Palombi, 2005; A. Ranfa, Piante amiche e nemiche dell'uomo, Perugia, ali&no, 2004; A. Cattabiani, Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, Mondadori, 1996; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; S. Pignatti, Flora d'Italia, Bologna, Edagricole, 1982; Pioneer Thinking, <http://www.pioneerthinking.com/toxicg.html>, lista curata dal Children's Hospital of Eastern Ontario; Immagine botanica: Köhler's Medizinal-Pflanzen, 1887, <http://pharm1.pharmazie.uni-greifswald.de/allgemei/koehler/koeh-lat.htm>, image processed by Thomas Schoepke, www.plant-pictures.de, (Koeh-255.jpg); Immagine naturale: per gentile concessione, Leonardo Gubellini e Sandro Di Massimo, Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro

Parole chiave/Keywords: giardino; parco

Rhamnus cathartica L.



Rhamnus cathartica L.

Particolare del frutto





Rhododendron ferrugineum L.

- Nome comune/Common name:** Rododendro
- Nome comune (inglese/english):** Alpine rose; Alpenrose; Rock rhododendron; Rusty-leaved alpenrose; Snow rose
- Altri nomi/Other common names:** Vermuschio; Rosa delle Alpi; Maura; Rotosia; Artesin; Marodino; Droos; Ambici; Brusso; Garofol di monte; Rododendro ferruginoso; Rododendro ferrugineo; Rododendro rosso
- Famiglia/Scientific family name:** Ericaceae
- Etimologia/Etymology:** il nome del genere deriva dal greco "ròdon = rosa" e "dèndron = albero", riferito al piacevole odore di rosa del suo legno
- Descrizione/Plant description:** basso arbusto sempreverde fittamente ramificato. Foglie ellittico-spatolate, alterne, leggermente picciolate, coriacee, verde scuro sulla pagina superiore, ferruginee sull'inferiore. Fiori vistosi posti su brevi racemi densi, leggermente picciolati; corolla rosso-porporina, tubolosa che termina con 5 lobi. Frutto: una capsula ovale. Fioritura da giugno a luglio
- Habitus/Habitus:** arbusto
- Origine/Origin:** Alpino-pirenaica
- Habitat/Habitat:** pendii alpini; suoli acidi; praterie montane; normalmente da 1600 fino a 2300 metri di altitudine
- Distribuzione/Distribution:** Alpi; Appennini; pianta ornamentale adatta a parchi e giardini ma anche utilizzata in ambienti interni
- Status/Status:** comune
- Tipo di esposizione/Mode of exposure:** . . . **per contatto** (cute/mucose); **per ingestione**
- Parte nociva/Poisonous part:** tutta la pianta. In particolare: foglie, fiori, nettare
- Sintomi/Symptoms of poisoning:** **per contatto:** bruciore della mucosa orale; prurito;
per ingestione: sensazione di bruciore e formicolio della bocca e delle labbra; nausea; vomito; sudorazione; ipotensione; bradicardia; alterazioni dello stato di coscienza (ansia, agitazione, delirio, allucinazioni); possibili convulsioni
- Sostanza tossica/Toxic chemical:** andromedotossina (diterpene); acetilandromedolo (diterpene); acido ursolico; arbutina (glicoside idrochinonico); ericolina (glicoside); acido rodotannico; asebotossina (diterpene); rodojaponina (diterpene); lioniatossina (diterpene); graianotossina I, II, ... XII (diterpene); tannini
- Tossicità/Toxicity:** TOSSICA PER INGESTIONE
- Primo soccorso/First aid:** non indurre il vomito. Somministrare carbone attivo per bocca (vedi posologia e modalità di somministrazione) se il paziente è sveglio. Portare il paziente nel più vicino Pronto Soccorso ospedaliero anche in assenza di sintomi. Contattare un Centro Antiveleni
- Casi di avvelenamento/Poisoning cases:** . . . la tossina è contenuta anche nel polline. Sono descritti in letteratura casi di intossicazione da miele. Ovviamente si deve pensare che il miele derivato da nettare di piante velenose può rivelarsi tossico se ingerito in notevole quantità, stimando anche la sensibilità di chi ne fa uso. In letteratura è descritto un episodio storico riferito ai soldati dell'esercito di Ciro il Giovane che, dopo aver saccheggiato un villaggio di un altopiano turco dove veniva praticata l'apicoltura e dove il rododendro era il fiore prevalente, mangiarono miele in gran quantità stando poi malissimo. Casi di intossicazione da miele si osservano tuttora in Turchia, Austria, Nepal e Canada
- Riferimenti bibliografici/References:** . . . <http://vm.cfsan.fda.gov/~djw/pltx.cgi?QUERY=rhododendron+ferrugineum>

Fonte/Source: D. Frohne - H.J. Pfänder, Poisonous plants. A handbook for doctors, pharmacists, toxicologists, biologists and veterinarians, London, Manson, 2005; A.R. Bianchi [et al.], Le piante ornamentali pericolo misconosciuto per la salute: schede illustrative, Roma, ISPESL-Dip. Medicina del lavoro, 2000; M. Wrobel - G. Creber (compiled by), Elsevier's dictionary of plant names, Amsterdam [etc.], Elsevier, 1996; S. Frantisek, Piante velenose, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987; Grande enciclopedia dei fiori, delle piante, del giardinaggio, Milano, Peruzzo, 1985; Immagine naturale: Sandro Perego

Parole chiave/Keywords: casa; giardino; parco